



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2018
(art. 5 D.P.R. 2 novembre 2005, n.254)



INDICE

Premessa			pag.	3
1.	ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO		pag.	6
	1.1	Il contesto esterno	pag.	6
	1.2	Il contesto interno	pag.	21
2.	LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2018		pag.	28
	2.1	Albero della performance	pag.	28
	2.2	Aree strategiche	pag.	29
	2.3	Obiettivi e programmi	pag.	30
3.	QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE		pag.	39



Premessa

In osservanza al dettato regolamentare (art.5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n.254, Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), l'Ente camerale ha elaborato la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2018, soprattutto come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2018 e del Piano della Performance 2018.

Prosegue la gestione commissariale, stabilita con il decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00143, del 1° agosto 2016, e la successiva nota regionale prot. n.0414188, del 4 agosto 2016, con cui è stato disposto lo scioglimento del Consiglio Camerale e nominato il Commissario Straordinario.

Pertanto, anche in questa sede, sulla base dell'attuale Programma pluriennale, si è ritenuto di predisporre la Relazione previsionale e programmatica sulle iniziative che sono state condotte nel 2017, ulteriormente rivisitate "in chiave riforma", alla luce del Decreto legislativo n.219, del 25 novembre 2016, concernente il riordino ed il funzionamento delle camere di commercio, nel rispetto di quelle che sono le funzioni attribuite per disposto normativo alle camere di commercio e continuando, laddove possibile, un'azione di consolidamento sul territorio, anche attraverso il reperimento di fonti esterne, regionali, nazionali e comunitarie, concentrandosi su azioni condivise, sinergiche e partecipate.

Tale logica è rafforzata alla luce del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 agosto 2017, con cui è stato disposto, tra gli altri, l'accorpamento delle Camere di Commercio di Latina e di Frosinone, nominando nella persona del Segretario Generale della Camera di Latina il commissario ad acta che dovrà effettuare tutti gli adempimenti amministrativi relativi alla costituzione del nuovo Ente camerale.

Si ritiene, pertanto, di proseguire lungo le logiche strategiche individuate nel Programma Pluriennale, nell'attesa di costruire un nuovo piano strategico a seguito dell'accorpamento.

La stesura della Relazione prende in esame gli effetti della nota del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n. 0241848, del 22 giugno 2017), richiamata anche in sede di aggiornamento al preventivo 2017, avente ad oggetto "Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017 – Incremento delle misure del diritto annuale – art. 18, comma 10, L. n. 580/1993 e smi, nella quale il Ministero ha sottolineato che, a seguito dell'autorizzazione, tramite il citato decreto 22 maggio 2017, dell'incremento delle misure del diritto annuale, così come adottato nelle delibere degli enti camerali ai sensi del summenzionato art. 18, comma 10, della L. n. 580/93 e smi, il medesimo aumento comporta effetti contabili a partire dall'esercizio 2017. Pertanto, il Ministero ha invitato gli enti camerali, già in sede di aggiornamento al preventivo, a tenere conto dei nuovi oneri e proventi derivanti, relativi alla realizzazione dei progetti per i quali è stato deliberato l'incremento



percentuale del diritto annuale, mentre i costi di struttura, che sono contemplati per competenza nel preventivo economico, sono coperti con una quota parte dei proventi e imputati a livello di contabilità analitica. Tali effetti si riverberano, in considerazione della durata delle progettualità, anche negli esercizi 2018 e 2019.

Le ulteriori funzioni attribuite alle Camere di Commercio rafforzeranno il loro ruolo di sostegno al sistema imprenditoriale, imperniando le politiche sui temi strategici della digitalizzazione, dell'alternanza scuola-lavoro (con un importante raccordo con il sistema scolastico superiore ed universitario per fornire il necessario supporto all'incontro tra domanda e offerta di lavoro) ed una significativa attenzione al tema delle start up e della creazione d'impresa.

Le tematiche dell'internazionalizzazione interesseranno gli Enti camerali sotto il profilo della preparazione ai mercati internazionali degli imprenditori, sia dal punto di vista formativo, che di erogazione di servizi reali, in raccordo con l'ICE, la Sace, la Simest e la Cassa Depositi e prestiti.

Anche per quest'esercizio 2018, al pari del precedente, si è ritenuto doveroso seguire il percorso delineato dal decreto legislativo, proseguendo nel contempo sul solco tracciato nel Programma pluriennale. Nel 2018, infatti, la Camera proseguirà nel potenziamento dei distretti del chimico-farmaceutico e dell'agroindustriale, continuando nel rafforzamento del settore della nautica, che viene letto nella sua connotazione più ampia, quale economia del mare, nel quale si fanno confluire tutti quei comparti che costituiscono l'ossatura principale del territorio provinciale.

Inoltre, l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale avverrà attraverso un percorso di accompagnamento alle piccole e medie imprese, strutturalmente più deboli nella penetrazione dei mercati esteri, che va dalla formazione e preparazione, fino all'illustrazione di servizi finanziari che possano irrobustire le capacità d'investimento delle stesse. Tutto ciò, in un'ottica di continua valorizzazione dei prodotti tipici locali che possono rappresentare vantaggi competitivi formidabili per le imprese, nonostante il "nanismo" strutturale di cui soffrono, attraverso anche l'accompagnamento alle maggiori iniziative espositive dei settori d'interesse.

La declinazione del turismo per giungere alla destagionalizzazione non dovrà avvenire più solo in termini di valorizzazione delle bellezze paesaggistiche, ma dovrà porre l'accento anche sul patrimonio culturale che è comunque ragguardevole sull'intero territorio, agganciando il rilancio delle attività economiche che costituiscono la componente fondamentale del settore anche alle attività convegnistiche e seminariali.

Infine, anche in una logica di strategie congiunte a seguito del citato processo di accorpamento, sono previste misure di incentivazione in materia di tutela e del miglioramento della qualità del territorio, con specifico riferimento agli interventi di recupero e valorizzazione delle aree forestali colpite da incendi e da criticità dovute alla mancanza di piogge. Una priorità che non può attendere ulteriori tempi di reazione, anche alla luce dei dati diffusi da Legambiente, secondo cui sono oltre



5200 gli ettari bruciati tra le due aree provinciali dall'inizio del 2017. Un'emergenza che necessita di misure di incentivazione adeguate per contrastare in modo concreto il fenomeno degli incendi boschivi ma anche di strategie efficaci per la messa in sicurezza del territorio. Ogni incendio, oltre alla ferita ambientale e paesaggistica, rappresenta un danno per l'economia del territorio ed un aggravio di costi per la collettività: doveroso, perciò, è supportare il primo anello del sistema di protezione civile presente a livello locale e collaborare alla stabilizzazione ed al recupero degli ecosistemi forestali, migliorandone la funzionalità e garantendo la pubblica incolumità.

Ulteriore priorità strategica è rappresentata dal supporto alle attività che rientrano nell'alternanza scuola-lavoro, dove la Camera può svolgere una cruciale funzione di raccordo tra il mondo delle imprese e quello scolastico/universitario, fornendo il necessario supporto per l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Tutto ciò, senza perdere di vista l'obiettivo, altrettanto strategico, dell'efficienza e della riduzione dei tempi dell'azione amministrativa, attraverso il consolidamento dell'uso di tecnologie più avanzate (firma digitale, spid, pec, piattaforme web) e processi di reingegnerizzazione delle procedure, volte alla semplificazione degli adempimenti e di migliori performance dei tempi di conclusione dei procedimenti, in funzione anche della realizzazione e gestione di un fascicolo informatico dell'impresa, importante funzione attribuita con il D.Lgs. 219/2016.



1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Si illustrano di seguito le condizioni di contesto all'interno delle quali la Camera di commercio di Latina dovrà operare, evidenziando in particolare i vincoli e le opportunità presentati dall'ambiente esterno di riferimento e i punti di forza e di debolezza che caratterizzano l'organizzazione, anche tenuto conto delle strategie, degli obiettivi e dei programmi da realizzare.

1.1 Il contesto esterno

Gli elementi di scenario socio-economico

La struttura imprenditoriale e produttiva:

A fine giugno scorso lo stock di imprese in provincia di Latina ammonta a 57.893 unità registrate, di cui l'81,4 % attive, per un saldo semestrale positivo di 387 unità, determinato dalla differenza tra le 2.217 iscrizioni e le 1.830 cancellazioni realizzatesi nello stesso periodo. A fronte di un tasso di natalità provinciale del +3,83%, che replica puntualmente i valori riferiti all'analogo periodo dell'anno precedente, il tasso di mortalità si è attestato al 3,16%, in leggera accentuazione rispetto a quanto rilevato nei dodici mesi precedenti (3,12% nel I semestre 2016).

Tali esiti, in linea con la minore accentuazione del passo evidente anche su scala nazionale e regionale, generano un turnover imprenditoriale più contenuto rispetto all'analogo periodo dello scorso anno e altrettanto vale per il tasso di crescita, che si attesta al +0,67% (a fronte del +0,72% tra gennaio e giugno 2016).

Inoltre, occorre evidenziare che si confermano in ulteriore calo le procedure concorsuali: da inizio anno le nuove aperture raggiungono quota 48, il 20% in meno rispetto alle 60 contate nel primo semestre 2016; diversamente, le procedure di scioglimento e liquidazione avviate nel corso di questo anno si mantengono superiori rispetto all'analogo periodo 2016, sebbene il differenziale risulti in netto ridimensionamento in corso d'anno: 438 aziende, +2% la variazione tendenziale.

Passando alla disaggregazione settoriale delle dinamiche su esposte, illustrata nella tabella seguente, si evidenzia la prevalenza di valori positivi, con importanti inversioni di segno che verranno di seguito esaminate:

**Tab.1: Movimento delle imprese presso il Registro camerale per ramo di attività – Serie storica**

Settore	Registrate	Var % dello	Var % dello	Var. % dello	Var. % dello
		stock	stock	stock	stock
		I sem 2017	I sem 2016	I sem 2015	I sem 2014
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10.173	-0,31	-0,16	-0,96	-1,17
B Estrazione di minerali da cave e miniere	40	0,00	2,44	2,50	-2,33
C Attività manifatturiere	4.532	0,07	0,07	-0,43	-0,81
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	68	3,03	3,23	1,64	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	158	1,28	0,65	0,66	1,34
F Costruzioni	7.386	0,19	0,15	-0,15	-0,38
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	15.218	0,26	0,29	0,22	-0,03
H Trasporto e magazzinaggio	1.699	0,41	0,94	-1,36	-0,17
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.706	1,38	1,50	1,61	1,58
J Servizi di informazione e comunicazione	1.119	-0,36	2,22	1,81	2,30
K Attività finanziarie e assicurative	1.152	-0,43	0,77	0,26	-0,67
L Attività immobiliari	1.766	0,57	0,85	0,63	-1,07
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.322	0,23	0,84	1,49	0,00
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.038	1,14	4,35	3,89	1,74
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6	0,00	0,00	0,00	0,00
P Istruzione	271	-1,81	-0,37	-0,37	-1,82
Q Sanità e assistenza sociale	450	1,81	1,38	-0,47	3,47
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	838	2,20	-0,37	0,00	0,12
S Altre attività di servizi	2.213	2,88	0,80	1,69	-0,82

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Nello specifico, si conferma complessivamente stazionaria la manifattura, frutto della più contenuta contrazione del segmento artigiano; le tendenze nei diversi comparti industriali rimangono alquanto disomogenee: “neutri” i segmenti del legno e della metalmeccanica, mentre torna positivo il tessile; in contrazione, sebbene meno accentuata il chimico, stazionario il farmaceutico. Peraltro, si mantiene per il secondo anno consecutivo su un sentiero positivo l’edilizia.

Per quanto attiene il terziario, i Trasporti e magazzinaggio, sebbene positivi, mostrano una crescita più contenuta (+0,41% la variazione dello stock, a fronte del +0,94% del I semestre 2016) grazie all’espansione delle attività di logistica. Le attività commerciali replicano la crescita semestrale precedente, grazie alla spinta della componente all’ingrosso, peraltro in accelerazione, e del segmento dell’auto (+1,19% e +0,71% le rispettive variazioni dello stock); il dettaglio, invece, torna negativo (-0,30% la variazione tendenziale).

Invertono la rotta, registrando in leggera flessione i servizi di Informazione e Comunicazione, nonché le attività finanziarie e assicurative, che rientrano dell’avanzamento registrato nello stesso periodo dello scorso anno quanto dai broker del ramo assicurativo; mentre il segmento più strettamente finanziario si conferma stazionario.

In ulteriore rallentamento le attività professionali (+0,23%, a fronte del +0,84% del I semestre 2016), che risultano più vivaci per quanto attiene gli studi di architettura e ingegneria, meno il segmento consulenziale di impresa. Tornano in decisa accelerazione le Altre attività di servizi, grazie al rinnovato slancio delle attività di cura della persona (estetiste, parrucchieri e centri

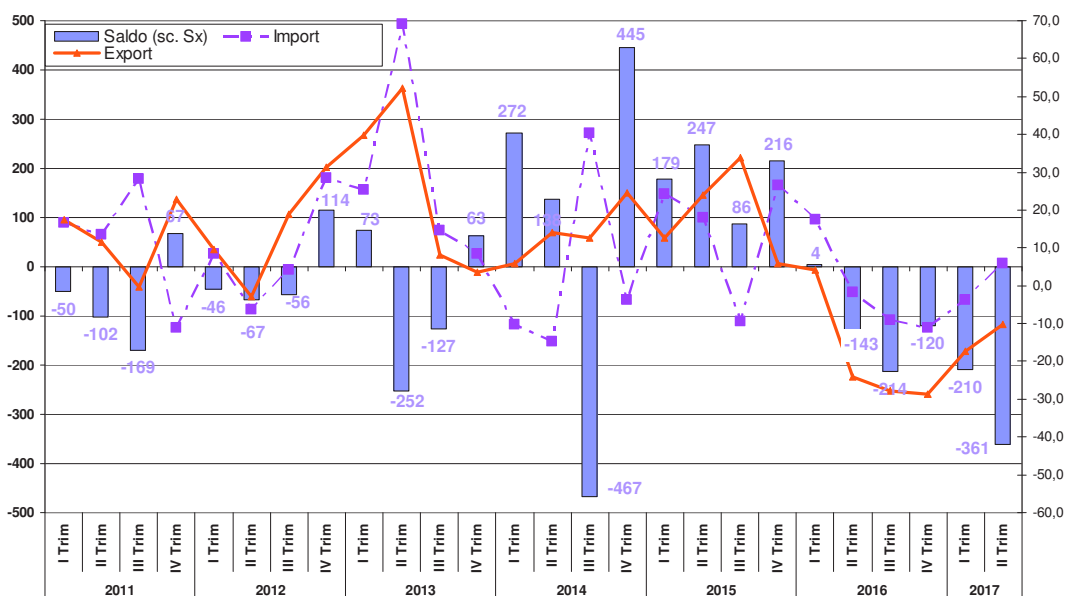


benessere); altrettanto vale per le attività sportive e di intrattenimento. Infine, per quanto attiene alle formule giuridiche cui ricorrono le realtà imprenditoriali, confermano la medesima crescita le società di capitali (+2,76% la variazione dello stock, pari a 486 unità in più a giugno scorso); mentre risultano in ulteriore flessione le società di persone (-0,82%) e pressoché stazionarie le imprese individuali.

Passando ai dati riferiti all'export, a giugno 2017 le vendite sui mercati esteri della nostra provincia sfiorano i 2,5 miliardi di euro, archiviando una ulteriore una contrazione tendenziale notevole (-14,09%) rispetto a quanto rilevato nell'analogo periodo dello scorso anno. Tale esito concorda con quanto già emerso nel corso dell'intero anno 2016, riferendosi esclusivamente al comparto farmaceutico, che rappresenta di gran lunga il settore "guida" dell'export pontino. Al riguardo, occorre sottolineare che tali dinamiche sono determinate, molto probabilmente, dalla introduzione di nuove linee produttive negli stabilimenti provinciali, a seguito dell'acquisizione di nuovi brevetti per specialità farmaceutiche innovative e, di solito, tali progetti di ristrutturazione tecnica richiedono periodi di tempo almeno triennali anni per essere realizzati completamente. In ulteriore peggioramento il deficit commerciale provinciale riferito al primo semestre, in rosso per circa 571milioni di euro nel primo semestre, a fronte del disavanzo pari a 139 milioni di euro riferiti all'analogo periodo dello scorso anno. Tale esito è la risultante della contrazione tendenziale delle esportazioni pari a circa 400milioni di euro e di una sostanziale stazionarietà degli acquisti dall'estero.

Il grafico di seguito indicato illustra l'andamento tendenziale trimestrale delle importazioni e delle esportazioni provinciali ed il relativo saldo commerciale con l'estero:

Grafico 1: Var.% tendenziale delle esportazioni e delle importazioni e saldo bilancia commerciale della Provincia di Latina (milioni di euro) - Serie storica



Elaborazione Osservare su Fonte Istat



Il confronto con le altre realtà provinciali del Lazio mostra il ritorno alla crescita delle esportazioni del viterbese e nella capitale, nonché il deciso rimbalzo del frusinate; quest'ultimo colloca all'estero merce per un valore che supera i 3,8miliardi di euro (+60,1% la variazione tendenziale), confermandosi al secondo posto nella graduatoria delle province laziali, traguardo raggiunto dall'estate del 2016. Dunque, almeno in questa prima porzione d'anno, Latina resta l'unico territorio che mostra una flessione degli acquisti dall'estero, peraltro in accentuazione rispetto alla variazione riferita al primo semestre dello scorso anno.

Al riguardo si potrebbe ipotizzare una sorta di compensazione territoriale, che risponde a logiche di "forniture sostitutive" rispetto ad una domanda estera non più soddisfatta dalla nostra provincia; tuttavia, senz'altro intervengono su tali dinamiche notevoli fattori legati più strettamente a scelte aziendali assolutamente riservate.

Il quadro riepilogativo delle province laziali viene riportato di seguito:

Tab.2: Import - Export Lazio per province I° semestre 2016

TERRITORIO	2016 provvisorio		2017 provvisorio		Var % export I sem 2017/2016	peso % Export I sem 2017	Var % export I sem 2016/2015	Var % export I sem 2017/2012
	import	export	import	export				
Viterbo	134.237.946	188.086.777	134.633.332	207.709.733	10,43	1,85	-7,51	29,61
Rieti	122.054.532	157.474.416	154.988.259	178.281.755	13,21	1,59	24,13	69,76
Roma	9.375.022.682	4.100.598.679	11.048.766.033	4.547.430.747	10,90	40,54	-1,12	5,26
Latina	3.043.021.952	2.903.768.594	3.065.166.318	2.494.572.678	-14,09	22,24	-10,92	44,78
Frosinone	3.542.140.419	2.366.449.680	4.283.596.106	3.789.716.552	60,14	33,78	-1,76	65,31
Lazio	16.216.477.531	9.716.378.146	18.687.150.048	11.217.711.465	15,45	100,00	-4,23	30,42

Elaborazione Osservare su Fonte Istat

La disaggregazione del dato complessivo locale in funzione delle principali destinazioni mostra una concordanza nel segno per tutte le aree geografiche, con una contrazione significativa verso il continente europeo (-14,63%), principale acquirente estero delle merci pontine.

Passando ai settori, l'agricoltura mette a segno una ulteriore buona performance: +16,5% la variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; il che ribadisce l'importanza del comparto primario della nostra provincia. Al riguardo si evidenzia che tale settore ha raggiunto un peso specifico sul totale dell'export provinciale pari al 5,06%, di gran lunga più significativo rispetto alla quota rilevata a livello Paese, dove supera di poco l'1,6%. Il valore delle merci agricole locali collocate sui mercati internazionali ha superato i 126milioni, a fronte di un valore delle importazioni di prodotti agricoli esteri pari a poco più di 53milioni; tali flussi hanno determinato un saldo positivo della bilancia commerciale pari a +73milioni e 116mila euro, pressoché in linea con i valori riferiti al I semestre dello scorso anno.

Diversamente, le esportazioni industriali della nostra provincia, che sfiorano i 2miliardi e 366milioni di euro, hanno subito una flessione tendenziale significativa intorno al 15%. La determinante si conferma essere il settore *Farmaceutico* (pari a circa il 75% dell'export manifatturiero locale), che registra vendite all'estero per un valore di poco superiore ad 1miliardo e 744milioni, in ulteriore



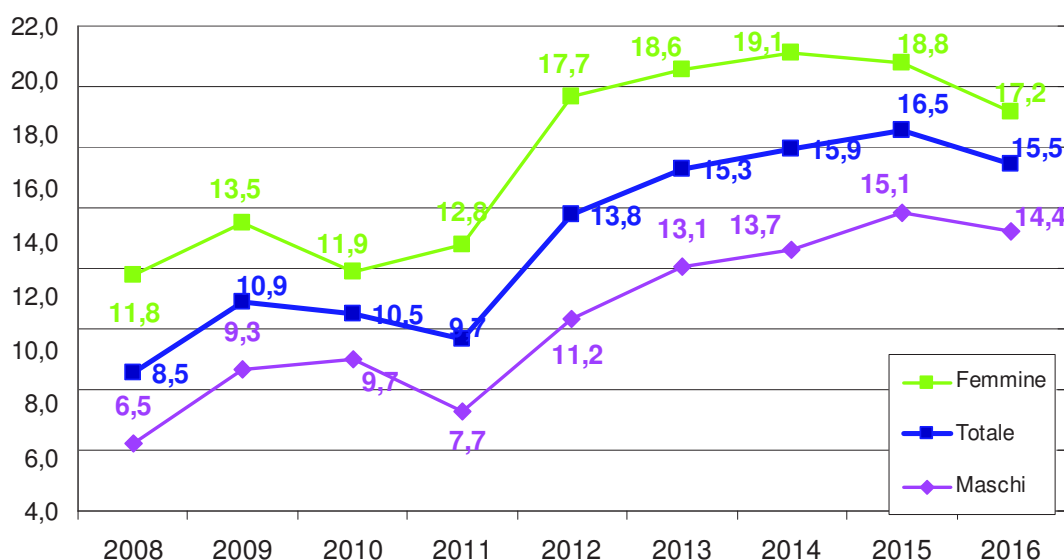
flessione tendenziale di circa 1/5 rispetto al I semestre 2016, per le circostanze già evidenziate in precedenza.

Passando agli altri comparti del manifatturiero, va sottolineata la buonissima *performance* dell'Industria Alimentare, le cui vendite all'estero (oltre 126milioni di euro) mostrano una crescita del +38,56%, determinando fra l'altro anche un aumento notevole del suo peso sull'intero settore manifatturiero, divenendo quest'ultimo il terzo segmento in termini di importanza (5,3% il contributo alle esportazioni totali manifatturiere), con il sorpasso del segmento metalmeccanico.

Il mercato del lavoro. Per la prima volta dal 2011 il tasso di disoccupazione¹ inverte la rotta, scendendo al 15,5% (a fronte del 16,5% del 2015), tendenza peraltro condivisa sia dagli uomini (14,4% il tasso maschile, rispetto al 15,1% del 2016) che dalle donne; per queste ultime il miglioramento in termini percentuali è ancor più significativo (il tasso di disoccupazione passa dal 18,8% al 17,2% ultimo), frutto della "scelta" di una più diffusa inattività da parte delle donne, come illustrato nel prosieguo dell'analisi.

Il che implica che il differenziale di genere in termini di tasso di disoccupazione torna al di sotto dei più tradizionali due punti percentuali, come illustrato in serie storica:

Graf. 1 - Andamento tasso di disoccupazione maschile e femminile in provincia di Latina.



Fonte: elaborazioni Osseffare su dati Istat

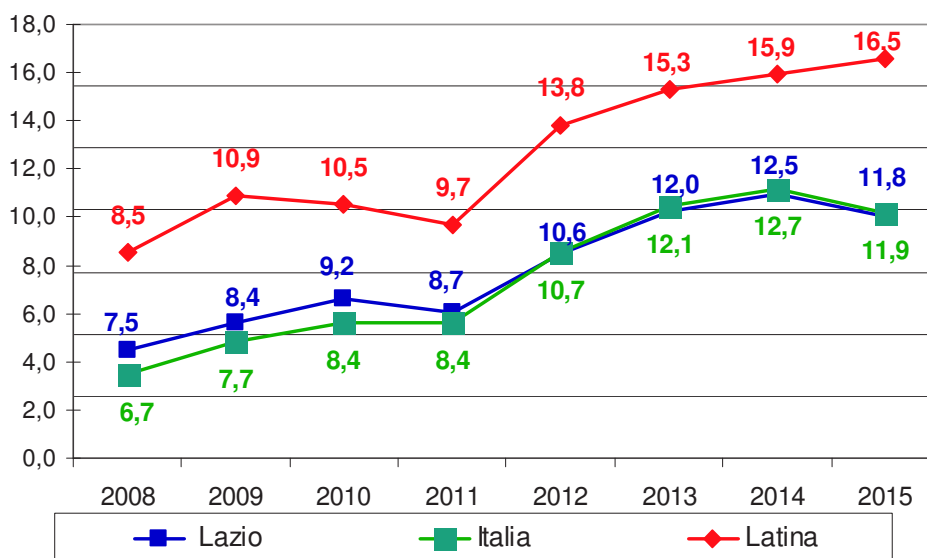
Torna, inoltre, a ridursi la forbice rispetto al Lazio, dove la disoccupazione risulta in ulteriore calo all'11,1% (a fronte del 11,8% riferito ai dodici mesi precedenti), nonché anche rispetto ai valori nazionali (11,7%, rispetto all'11,9% del 2015), come illustrato nel grafico successivo. Al riguardo, dopo sette anni di crescita continua, in Italia anche quest'anno torna a scendere l'indice di disoccupazione, sebbene in misura nettamente più contenuta: la stima è di appena 21mila

¹ Il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra disoccupati e forze di lavoro.



disoccupati in meno (-0,7% in termini relativi), a fronte della ben più consistente sottrazione di 203mila unità dello scorso anno; peraltro, come già sottolineato in premessa, tali esiti sono attribuibili ai primi due trimestri dell'anno.

Graf.2 - Andamento tasso di disoccupazione Latina, Lazio e Italia.



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Nel corso del 2016, le stime Istat certificano per la provincia di Latina una decisa accelerazione dell'occupazione: 5mila unità aggiuntive ingrossano le fila degli occupati del nostro territorio, pari al +2,6% in termini di variazione percentuale; per dare contezza della significatività di tale risultato, è sufficiente evidenziare che la performance pontina duplica gli esiti laziali, anch'essi positivi (+1,2% la variazione annuale degli occupati). Le dinamiche tornano ai più tradizionali meccanismi "partecipativi" di genere, atteso che i $\frac{3}{4}$ della crescita sono attribuibili esclusivamente alla componente maschile (+4mila 400 unità, pari al +3,7%). Al riguardo, l'ultimo dato positivo risale al 2011, cui è seguito il drammatico bilancio quadriennale in rosso per l'occupazione maschile; lo straordinario avanzo di quest'anno realizza, dunque, un recupero in termini di unità quasi pari all'intera perdita precedente. Il riferimento alla sola quantificazione delle unità è doveroso, atteso che non sono note a livello provinciale le stime riferite all'intensità di lavoro (numero di ore lavorate), né rispetto alla durata e tipologia dei contratti.

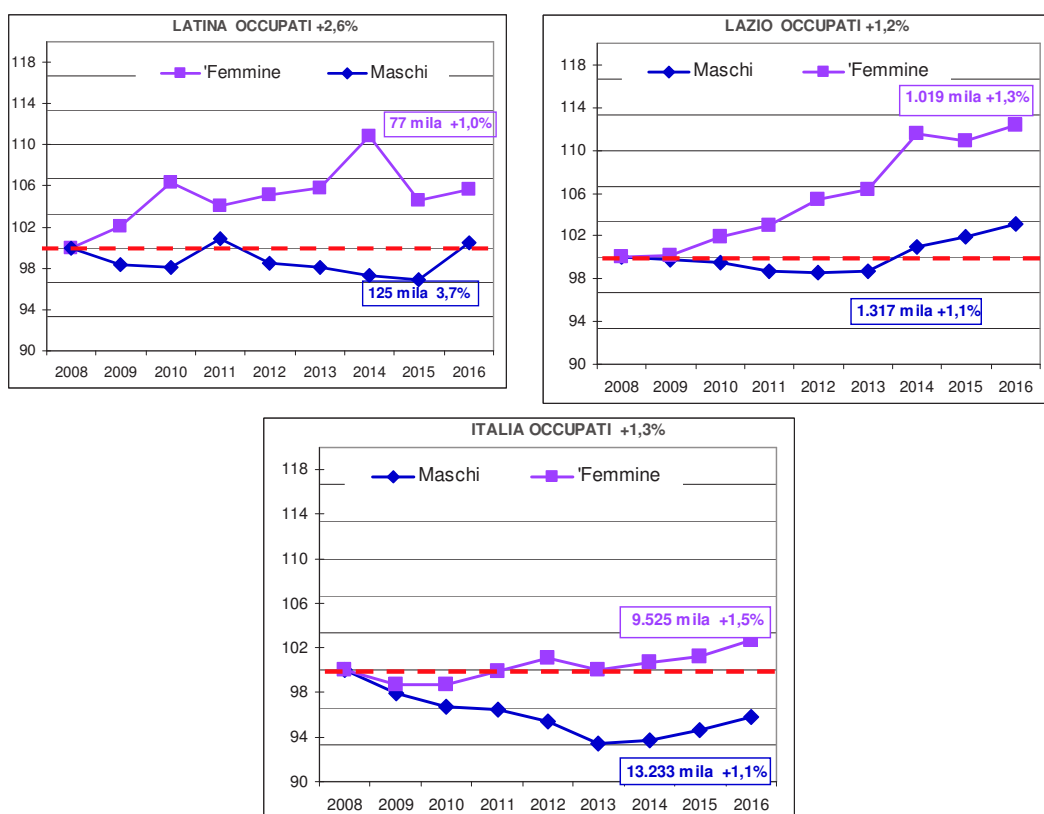
Quanto alla componente femminile, dopo il tonfo registrato nel 2015 (-4mila 500 unità), riaffiora un segnale di timida crescita (+763 unità, +1,0%), che tuttavia si configura per essere poco convincente, atteso che risulta inferiore sia rispetto alle dinamiche laziali che nazionali, i cui flussi in valore assoluto, diversamente da quanto avviene nella nostra provincia, sono non dissimili nell'articolazione di genere. A livello locale, il fattore comune allo scorso anno è la conferma del ritorno all'espansione dell'occupazione industriale, quindi più marcatamente maschile; mentre il terziario, bacino a maggiore partecipazione femminile segna una decisa flessione.



Nel Lazio, come già accennato, la crescita dell'occupazione tende in modo assolutamente inconsueto ad un tandem algebrico di genere pressoché equo in termini assoluti: il differenziale positivo si attesta sulle 14mila unità per gli uomini (+1,1% in termini relativi), in linea con la variazione riferita ai dodici mesi precedenti, e 13mila occupate in più (+1,3%), per un'inversione di tendenza rispetto alla flessione della componente "rosa" registrata lo scorso anno. Per la prima volta, anche a livello nazionale emerge questa sorta di crescita democratica nel genere, equiripartizione peraltro altrettanto inconsueta: 148mila le unità aggiuntive maschili che hanno dichiarato di aver lavorato nel corso del 2016 (l'1,1% in più), per una variazione che replica i valori dello scorso anno; leggermente inferiore il dato riferito alle donne (144mila, +1,5%), che inoltre rappresenta un'espansione da record in serie storica.

La sintesi delle dinamiche su esposte è evidenziata nei grafici seguenti:

Graf.3 - Andamento degli occupati per sesso n.i. Anno 2008 = 100



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

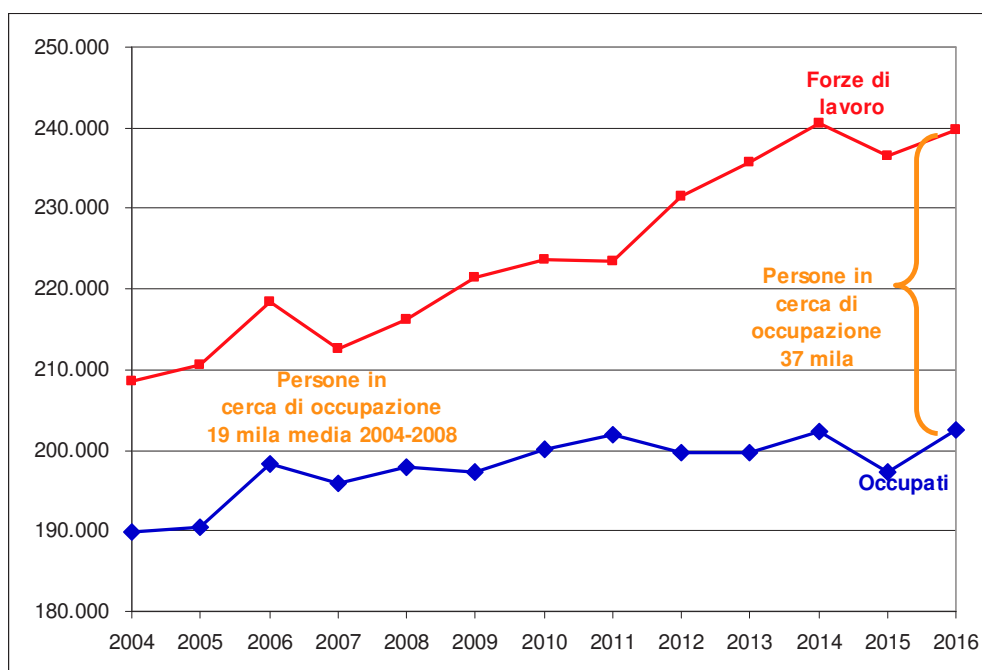
Passando alle forze di lavoro, le due componenti, occupati e persone in cerca di occupazione, concorrono ad una crescita complessiva all'apparenza "pulita" dell'intero aggregato, come in una sorta di travaso dalla ricerca di lavoro all'ottenimento dell'impiego; è chiaro che, come già ribadito, non potendo contare su stime riferite all'intensità di lavoro, le valutazioni sono da prendersi con estrema cautela. In effetti, l'anno appena trascorso si configura con *dinamiche inedite*, in quanto si



osserva un'espansione importante dell'occupazione, che si accompagna in maniera inconsueta in serie storica ad un calo delle persone in cerca di occupazione, in prevalenza donne che tornano a ritirarsi ai più "tradizionali" schemi dell'inattività: per ogni donna che negli ultimi dodici mesi ha trovato lavoro, due hanno abbandonato la ricerca di un'occupazione.

Il bilancio di genere replica, sebbene con intensità decisamente minore, le dinamiche dei dodici mesi precedenti, restituendo la fuoriuscita dal mercato del lavoro di ulteriori mille donne, per uno stock che torna ai valori del 2012, spartiacque all'epoca della maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro locale, come dimostra anche l'impennata in quell'anno della spezzata riferita alle forze di lavoro nel grafico seguente:

Graf.4 - Andamento delle forze di lavoro e degli occupati in provincia LT. Valori assoluti. Serie storica anni 2004-2016



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Il grafico su esposto mostra come, dopo un quadriennio di continua espansione delle forze di lavoro (fatta eccezione per la flessione del 2015 determinata prevalentemente dal tonfo dell'occupazione femminile) che ha visto passare le persone in cerca di occupazione dalle 21mila unità del 2011, alle 39mila del 2015 (+80% nell'intero periodo), nell'ultimo anno si registra una brusca inversione di tendenza (i disoccupati scendono a 37mila persone), i cui prodromi erano già evidenti nella precedente annualità con riferimento al genere femminile. L'Istat stima una sottrazione di circa 2mila unità alle fila dei disoccupati (-5,3% la variazione percentuale), per la gran parte donne (-9,6% in termini relativi), che va ad alimentare le fila dell'inattività femminile.

Il mercato del credito.

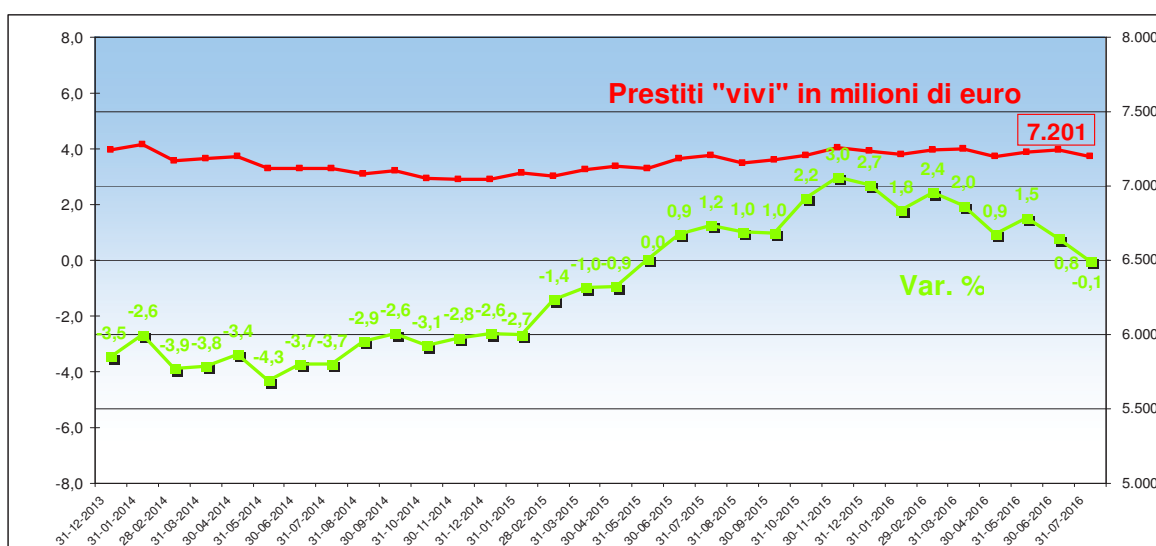
Dopo il progressivo recupero delle erogazioni di prestiti all'economia in provincia di Latina avviatosi



nel corso del 2015, peraltro con un cambio di passo più accentuato nell'ultima porzione che però ha perso impulso nel prosieguo, l'anno in corso mostra dinamiche più incerte che si spiegano anche con le turbolenze finanziarie degli ultimi mesi.

I volumi concessi in termini di impieghi "vivi" (finanziamenti alla clientela al netto delle sofferenze) ammontano a 7.201 milioni di euro e a luglio risultano pressoché stazionari rispetto ai dodici mesi precedenti; al riguardo, la serie storica si mantiene positiva, ma lascia intravedere segnali di una minore vitalità delle erogazioni, come illustrato nel seguente grafico:

**Graf.5 - Provincia di LT - Dinamica prestiti "vivi" bancari –
Valori assoluti in milioni di euro e var % tendenziali su dati mensili**

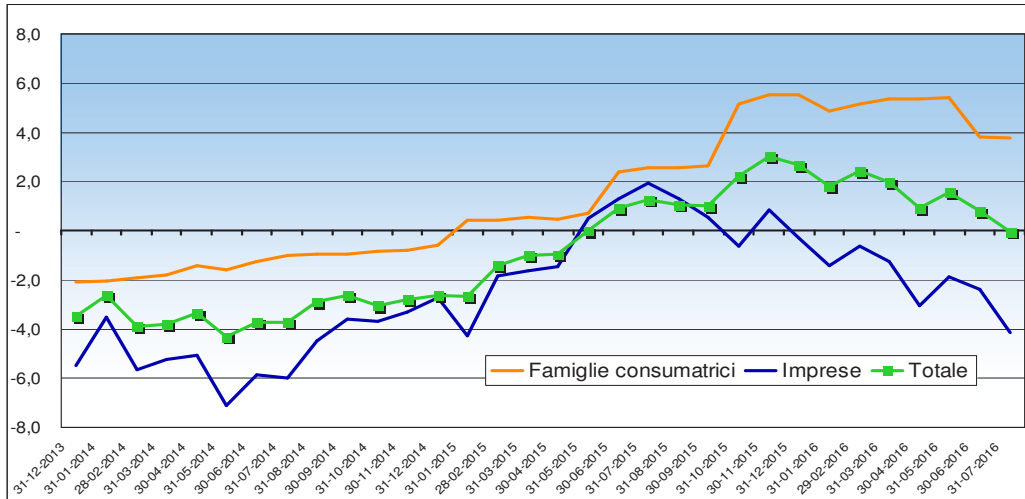


Fonte: elaborazioni Osserefare su dati Banca d'Italia

Gli esiti su scala nazionale mostrano tendenze complessivamente più contenute, atteso che le erogazioni al sistema economico risultano ancora in flessione (-0,9% la variazione tendenziale medie nel periodo gen-lug 2016), sebbene meno significativa rispetto alle risultanze dell'analogo periodo 2015 (-2,2%).

Tornando alla provincia di Latina, i dati certificano una netta divaricazione delle tendenze disaggregate per segmento della clientela: le erogazioni per le "Famiglie Consumatrici", dopo la crescita registrata nel corso del 2015 (con variazioni mediamente intorno al 5%), confermata anche nel primo semestre dell'anno in corso, registra un rallentamento negli ultimi mesi; diversamente, i prestiti alle "Imprese e Famiglie Produttrici" (ossia grandi e piccole imprese) evidenziano un ulteriore contrazione, con variazioni tendenziali che in media mostrano un'accentuazione negativa più marcata rispetto all'analogo periodo 2015 (- 2,1% la variazione tendenziale media tra gennaio e luglio 2016, a fronte del -0,8% riferito ai dodici mesi precedenti).

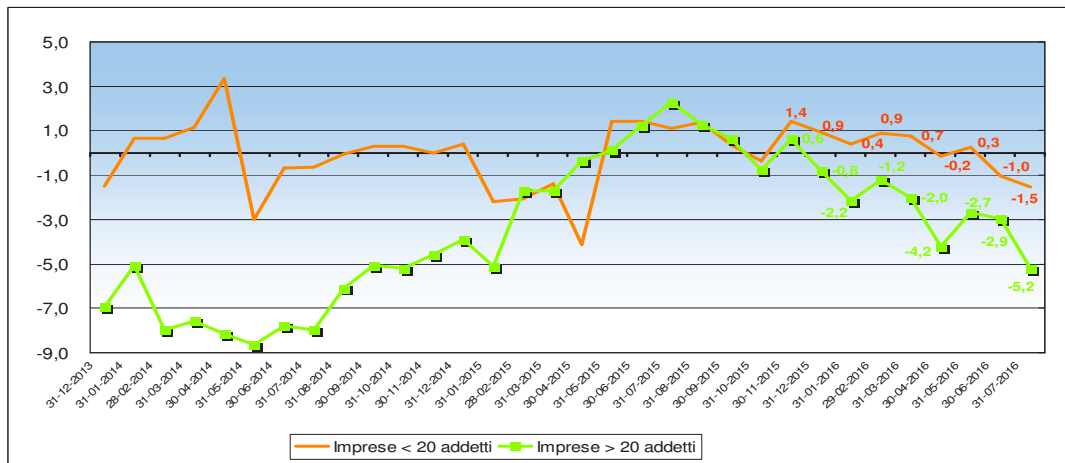
**Graf.6 - Prestiti “vivi” alle imprese, famiglie consumatrici e totale residenti in provincia di Latina –
Var tendenziali %**



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Atteso che la quota degli impieghi destinati alle società non finanziarie con oltre 20 addetti è stabile oltre il 70% delle erogazioni, la dimensione aziendale non è un fattore dirimente rispetto alle dinamiche in atto, almeno in termini di segno negativo delle variazioni, come illustrato nel grafico seguente:

Graf.7: Provincia di Latina: dinamica degli prestiti “vivi” degli istituti di credito per dimensione di imprese Var % tendenziale



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Gli impieghi destinati alle realtà aziendali più grandi subiscono una flessione più marcata, anche per effetto della dimensione media dei prestiti che si riferisce ad un numero di soggetti prenditori più contenuto e, dunque, più soggetta a variabilità.

Un quadro sintetico delle dinamiche laziali disaggregate per provincia è illustrato nella tabella seguente:

**Tab.3 -Prestiti "vivi" per localizzazione della clientela nelle province del Lazio e in Italia (valori in milioni di euro e var %)**

Territori	Prestiti "vivi" Clientela Ordinaria	Prestiti "vivi" Famiglie Consumatrici	Prestiti "vivi" Imprese e Famiglie Produttrici	Var. % Lug 16 - lug 15		
				Clientela Ordinaria	Famiglie Consumatrici	Imprese e Famiglie Produttrici
Lazio	362.819	61.005	71.992	-1,1%	3,6%	-8,3%
Viterbo	4.408	2.215	1.881	-0,8%	3,9%	-6,5%
Rieti	1.586	1.010	415	-3,5%	1,9%	-12,3%
Roma	343.939	51.448	64.095	-1,2%	3,6%	-8,7%
Latina	7.201	3.751	3.039	-0,1%	3,8%	-4,2%
Frosinone	5.685	2.581	2.564	0,1%	3,6%	-3,4%
ITALIA	1.611.361	494.891	714.874	-1,3%	3,2%	-3,6%

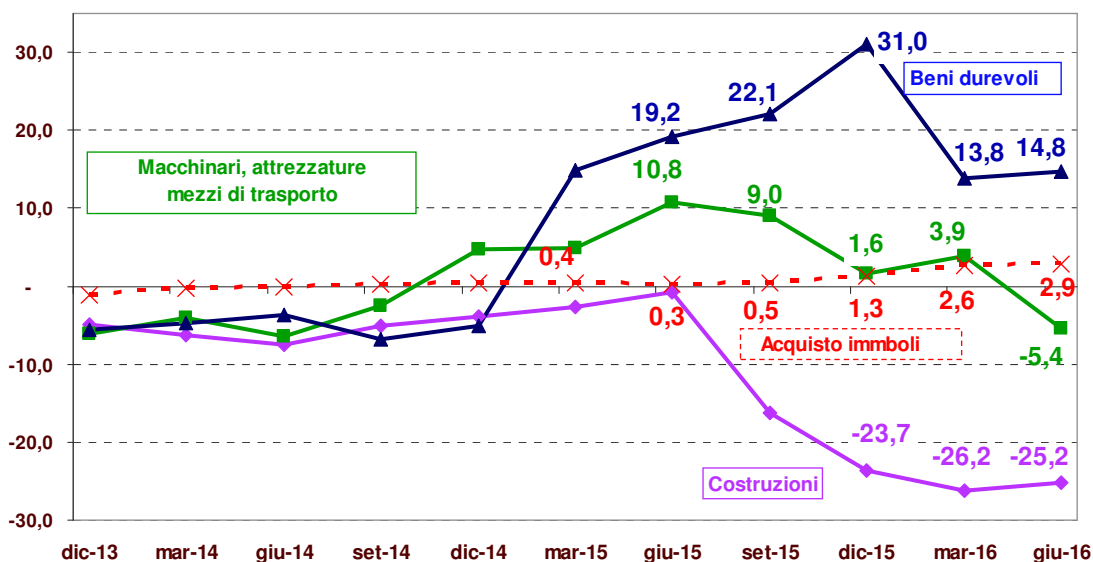
Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Tutte le realtà territoriali concordano nel registrare la minore vitalità del segmento Business, con accentuazioni importanti nella Capitale.

Il grafico di seguito riportato illustra in maniera molto sintetica il mercato del credito locale secondo le destinazioni dei finanziamenti oltre il breve periodo, che approssimano le tendenze degli investimenti fissi lordi da parte delle imprese, nonché gli acquisti più "impegnativi" da parte delle famiglie in termini di beni durevoli e di immobili.

Per quanto attiene alle imprese, i finanziamenti destinati all'acquisto di attrezzature e mezzi di trasporto, dopo la significativa crescita registrata nel 2015 (la variazione media in corso d'anno sui dodici mesi precedenti supera il +6,0%), mostrano un marcato ridimensionamento nel primo semestre dell'anno in corso, su cui hanno senz'altro influito le maggiori incertezze economiche emerse sui mercati nazionali e internazionali. Diversamente, il mercato delle costruzioni conferma il considerevole crollo delle erogazioni, peraltro replicando sebbene in misura decisamente più accentuata le dinamiche rilevate in flessione sia su scala nazionale che regionale; pesano su tale segmento, una dinamica dell'attività ancora particolarmente sfavorevole e l'elevata incidenza di esposizioni deteriorate.

Graf. 8 - Provincia di Latina - Andamento delle principali destinazioni di investimento oltre il breve termine - var % tendenziale



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Il confronto territoriale delle dinamiche sopra descritte è esposto nella tabella seguente:

Tab. 4 - Principali destinazioni di investimento oltre il breve termine a Latina, Lazio e Italia - Media delle var.% tendenziali

Territori	Acquisto di immobili Fam. Cons.		
	2014	2015	giu-16
Latina	0,1	0,6	2,7
Lazio	-0,4	1,6	2,6
ITALIA	-1,3	0,1	1,5
Beni durevoli Fam. Cons.			
Latina	-5,1	21,8	14,3
Lazio	-3,5	17,5	14,1
ITALIA	-4,0	22,0	17,8
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto non res.			
Latina	-2,0	6,6	-0,7
Lazio	-11,7	12,0	6,9
ITALIA	-10,1	2,2	6,3
Costruzioni			
Latina	-5,7	-10,8	-25,7
Lazio	-8,8	-10,4	-11,8
ITALIA	-7,6	-6,1	-6,6

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Gli elementi di carattere normativo

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, ed in particolare del sistema camerale, riordinato nelle funzioni con il già citato D. Lgs. N. 219 del 25 novembre 2016, intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva



aziendalistica nell'agire pubblico. Si tratta di un insieme di interventi volti a rendere più fluidi e agevoli i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, le modalità di accesso e presentazione di istanze e documenti alle Camere; il tutto nell'ottica di ridurre i costi reali sostenuti dagli imprenditori nell'adempiere agli obblighi previsti dalla legge offrendo, attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologicamente evoluti e servizi integrati, una leva importante per migliorare la competitività del sistema produttivo nella sua interezza, nonché un fattore rilevante della attrattività degli investimenti imprenditoriali.

Ci sono già stati interventi normativi che hanno inciso pesantemente sul Sistema delle Camere di Commercio come il già menzionato in precedenza Decreto 90/2014, che all'art. 28 ha sancito la riduzione graduale dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese già dal 2014, con la previsione di una diminuzione del 50% a decorrere dall'anno 2017 e la ridefinizione, in capo al Dicastero dello sviluppo economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui attualmente questo Ente può beneficiare.

Pertanto, per svolgere al meglio le funzioni istituzionali affidate dal governo centrale, l'Ente dovrà mantenere e sviluppare collaborazioni nell'ambito del sistema camerale, con le altre istituzioni pubbliche, con le associazioni di categoria, per mettere in campo azioni efficaci che, con le attuali sempre più ridotte risorse, potranno essere di difficile realizzazione. Di seguito si riporta uno schema delle principali novità in materia legislativa, che interessano il sistema camerale.

<p>Art.28 D.L. n.90/2014 convertito in Legge n.114/2014</p>	<p>La norma ha disposto la riduzione del diritto annuale del 35% per l'anno 2015, del 40% per il 2015 e del 50% per il 2017. Inoltre ha stabilito che le tariffe ed i diritti di segreteria siano fissati sulla base dei costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, la Società per gli studi di settore e Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.</p> <p>Si tratta di una norma dagli effetti pesantissimi per tutto il sistema camerale, con ricadute negative per le imprese e le economie locali, in quanto ridurrà fortemente le risorse che ogni camera di commercio ha finora investito in interventi economici di sostegno ed in progetti di sviluppo.</p> <p>Inoltre, la L. n.114/2014 ha introdotto le seguenti novità:</p> <ul style="list-style-type: none">• abrogazione delle norme sui trattenimenti in servizio: non è più possibile, per i dipendenti pubblici, chiedere di permanere in servizio per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo per essi previsti;• risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro: le pubbliche amministrazioni tra cui le Camere di Commercio, con decisione motivata in riferimento alle rispettive esigenze organizzative e ai criteri di scelta (da esse predefiniti ed) applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi, possono, con un preavviso di sei mesi, risolvere il rapporto di lavoro e il
--	--



	<p>contratto individuale del personale, compresi i dirigenti, alle condizioni indicate dalla norma;</p> <ul style="list-style-type: none">• approvazione di un Piano di Informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni per consentire all'utente, tramite autenticazione al Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale SPID, il completamento delle varie procedure.
<p>D.L. 24.4.2014 n.66 convertito con modificazioni nella Legge 23.6.2014, n.89</p>	<p>Il D.L. n.66/2014, convertito, con modificazioni, nella L. n.89/2014. ha introdotto, tra le altre, le seguenti novità per le amministrazioni pubbliche tra cui le Camere di Commercio:</p> <ul style="list-style-type: none">• non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore, rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2%;• non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore, rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5%;• non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi;• il termine stabilito per l'obbligo di utilizzo della fatturazione elettronica tra fornitori e pubblica amministrazione è stato anticipato al 31 marzo 2015.
<p>Decreto 18 aprile 2016, n.50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</p>	<ul style="list-style-type: none">• norme relative all'aggiudicazione dei contratti di concessione, gli appalti pubblici e le procedure d'appalto degli enti erogatori in alcuni settori specifici ed il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;• abrogazione parziale e differita del Regolamento n.207/2010;• ruolo propositivo dell'ANAC nella stesura delle linee guida;• qualificazione delle stazioni appaltanti, di cui fanno parte le centrali di committenza, iscritte in un apposito elenco tenuto presso l'ANAC.



<p>Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017- Incremento delle misure del diritto annuale – art.18, comma 10, L.n.580/1993 e s.m.i.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Incremento del diritto annuale fino ad un massimo del 20%, per gli anni 2017, 2018 e 2019. per il finanziamento di programmi e progetti condivisi con le Regioni.
<p>Legge 7 agosto 2015, n. 24 Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche</p>	<ul style="list-style-type: none">• Riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, che prevede l’emanazione di un decreto legislativo, attualmente approvato dal Consiglio dei Ministri, in merito alla riforma dell’organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, anche mediante la modifica della legge 29 dicembre 1993, n.580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, con ridefinizione delle:• circoscrizioni territoriali, con riduzione da 105 a non più di 60 camere di commercio sul territorio;• ridefinizione dei compiti e delle funzioni, con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato
<p>Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n.219 Attuazione della delega di cui all’articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura</p>	<p>previsione della riduzione del numero delle Camere presenti sul territorio italiano seguendo i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none">• l’esistenza di almeno una Camera di commercio per Regione;• l’accorpamento delle Camere di commercio con meno di 75mila imprese iscritte;• il raggiungimento di un numero massimo di 60 camere entro 180 giorni dall’entrata in vigore del decreto.• Funzioni camere di commercio:• pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti alle camere di commercio dalla legge;• formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa;• tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l’esportazione;• sostegno alla competitività delle imprese e dei territori;• valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo;• competenze in materia ambientale e supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;• orientamento al lavoro e alle professioni;• assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile;• attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati stipulate compatibilmente con la normativa europea.



<p>Decreto 8 agosto 2017 Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, stituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Le Circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura sono 60. Le Circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura confermate sono indicate all'allegato A), parte integrante del presente decreto. Nell'allegato B) vengono indicate le nuove camere di commercio istituite mediante accorpamento. Le denominazioni delle nuove Camere di commercio, le sedi legali e le sedi secondarie sono individuate nello stesso allegato, insieme alla nomina del commissario ad acta per ciascun procedimento di accorpamento.
--	--

Gli elementi di natura ambientale (contesto esterno istituzionale)

La Camera di Commercio collabora con gli attori pubblici e privati che operano sul territorio provinciale al fine di identificare ed attuare politiche e strategie tese alla valorizzazione ed allo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale. Al riguardo, partecipa e promuove nuovi modelli di Governance attraverso azioni mirate di animazione territoriale rivolte in particolare, alla luce delle importanti novità contenute nel già citato decreto legislativo di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, alle tematiche dell'Alternanza Scuola Lavoro, della Digitalizzazione, e della valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli Enti e organismi competenti. Inoltre, la presenza camerale è assicurata in tutte le sedi in cui si discutono le politiche economiche locali e vengono progettate le azioni per accrescere la competitività del sistema provinciale, con particolare riferimento a: Tavolo Regionale del Partenariato Istituzionale Por Fers 2014-2020, PSR 2014-2020 e FSE 2014-2020; Tavolo di Concertazione Regionale Bonifica 2.0; Piano strategico dell'Area Vasta Provincia di Latina; Comitato EMAS APO Chimico-Farmaceutico; Forum del Terzo Settore della Provincia di Latina, co-progettazione Bando Pon Scuola -Integrazione tra politiche di sviluppo locale e Alternanza scuola-lavoro in Filiera- (al riguardo, è stata sottoscritta una "Intesa di Partenariato Alternanza Scuola-Lavoro in filiera" tra l'Istituto Scolastico SAN BENEDETTO, con sede in LATINA, la Camera di commercio di Latina e la Strada del Vino, dell'olio e dei sapori della Provincia di Latina).

1.2 Il contesto interno

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Camera di Commercio di Latina si articola in:

UNITÀ ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE, retta dal Segretario Generale, avv. Pietro Viscusi. L'Unità comprende:

- Ufficio Segreteria Generale e Ufficio Presidenza;



- Alta professionalità "Affari Legali", affidata all'avv. Annalisa Di Giulio, per la parte relativa alla gestione dell'ufficio legale.
- Posizione Organizzativa "Provveditorato e sistemi di controllo interno", affidata alla dr.ssa Sabina Balestrieri (per la parte relativa ai sistemi di controllo) e inerente: controllo di gestione; struttura tecnica di supporto all'O.I.V.; ciclo di gestione della Performance - D.Lgs. n.150/2009; trasparenza amministrativa e anticorruzione; controllo, rapporti con organismi varie e Società partecipate; affari generali.

AREA 1 - SERVIZI DI SUPPORTO E PER LO SVILUPPO, retta dal Dirigente dott. Erasmo Di Russo

- Alta professionalità "Promozione e sviluppo del territorio", affidata alla dott.ssa Loredana Pugliese cui sono assegnati i seguenti compiti: documenti di pianificazione e programmazione (parte di competenza); promozione e sviluppo economico (nazionale ed internazionale) del territorio (fiere, mostre, partenariati e missioni); progetti e programmi (regionali, nazionali e comunitari); progettazione e sviluppo locale; contributi imprese; infrastrutture; credito; agricoltura ed organismi di controllo sulla qualità dei prodotti; quote associative e consortili ad organismi locali, regionali ed internazionali (esclusi Unioncamere, Unione Regionale e InfoCamere); Fondo di perequazione Unioncamere (progetti ed iniziative varie); Eurosportello; studi ricerche, statistiche, documentazione ed informazione economico statistica; ufficio provinciale di censimento, prezzi e tariffe idriche; neoimprenditorialità ed imprenditoria femminile; sostegno alle società controllate; interazione con l'Azienda Speciale per l'Economia del Mare.
- Posizione Organizzativa "Disciplina del mercato e Gestione delle risorse umane", affidata al dott. Massimiliano Colazingari, cui sono affidati i seguenti compiti: trattamento giuridico ed economico del personale; contenzioso e procedimenti disciplinari; reclutamento, gestione e sviluppo professionale; contrattazione decentrata e relazioni sindacali; fascicoli personali e rilevazione presenze/assenze; quiescenza e TFR, formazione tecnica ed istituzionale; conto annuale; compensi a componenti organi camerali e redditi assimilabili a lavoro dipendente, attività sanzionatoria e protesti cambiari.
- Posizione Organizzativa "Finanza", affidata alla dott.ssa Donatella Baiano, cui sono affidati i seguenti compiti: documenti di pianificazione e programmazione (parte di competenza); preventivo e bilancio d'esercizio; gestione e controllo dei proventi ed oneri; verifiche contabili interne all'Ente; assistenza al Collegio dei Revisori dei conti; collaborazione per l'applicazione dei sistemi di controllo interno; compensi a terzi, conto annuale (parte di competenza) ; rapporti con l'Istituto cassiere; adempimenti in materia tributaria previdenziale ed assicurativa; diritto annuale e gestione contenzioso di 1° grado; attività sanzionatoria e riscossione coattiva ruoli



esattoriali e rapporti con Equitalia Spa e con l'Agente della riscossione locale, insinuazioni al passivo fallimentare, rimborsi e sgravi; monitoraggio e verifica crediti; supporto tecnico al controllo delle partecipate, versamenti al Fondo perequativo, quote associative a Unioncamere e Unioncamere Lazio e contributi consortili Infocamere.

- Posizione Organizzativa "Provveditorato e Sistemi di controllo interno", (con esclusione della funzione relativa ai sistemi di controllo) affidata alla dott.ssa Sabina Balestrieri, inerente: gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, gare e contratti, acquisizione in economia; gestione magazzino; economato; servizi di cassa; servizi tecnici (autoveicoli, audiovisivi ed attrezzature elettroniche); consulenza, assistenza e sicurezza patrimonio informatico; archivio, protocollo e spedizioni; buoni pasto al personale; programma annuale e triennale lavori pubblici, beni strumentali e di acquisto e vendita immobili.

AREA 2 - SERVIZI ALLE IMPRESE - retta dal dott. Domenico Spagnoli, comprende:

- Posizione Organizzativa "Pubblicità legale imprese individuali e REA", affidata al dott. Luciano Ciccaglione, inerente: iscrizione ditte individuali; denunce REA, attività regolamentate; servizi certificativi per l'utenza; vidimazione libri e registri; manualistica per l'utenza; albi, ruoli ed elenchi (vigenti e soppressi); uffici decentrati e Commercio estero.
- Posizione Organizzativa "Pubblicità legale Società", affidata alla dott.ssa Maria Assunta Martinelli, inerente: iscrizioni atti societari, deposito bilanci, albo società cooperative, dispositivi di firma digitale; elaborazioni elenchi merceologici e statistiche Registro Imprese, segreteria organo consultivo; manualistica per l'utenza, ambiente (Mud, Sistri, Raee e Registro Pile).
- Infine, l'Alta professionalità "Affari Legali", (con esclusione della gestione dell'Ufficio legale) è affidata all'avv. Annalisa Di Giulio, a cui sono assegnati i seguenti compiti: giustizia alternativa (arbitrato e conciliazione) strumenti di regolazione del mercato (contratti tipo, clausole vessatorie usi e consuetudini), adempimenti in materia di privacy e regolamentazione dei procedimenti amministrativi.

All'Area sono, altresì, assegnate le ulteriori seguenti competenze:

- Vigilanza del mercato e servizi ispettivi: tutela della fede pubblica, manifestazioni a premio; servizi di metrologia legale; sicurezza dei prodotti; assegnatari di marchi di identificazione e saggio dei metalli preziosi; cronotachigrafia; prelievi di campione su prodotti sottoposti a controllo, magazzini generali;
- Controlli sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi del D.P.R. n.445/2000;
- Proprietà industriale;
- Procedimenti speciali: iniziative d'ufficio ex art.2190 c.c., ex art.2191 c.c., ex art.2490 c.c., e D.P.R. n.247/2004; procedimenti sanzionatori registro imprese e REA; rapporti con autorità giudiziaria e di vigilanza; pubblicità legale delle procedure concorsuali;



- Artigianato: tenuta Albo imprese Artigiane; segreteria C.P.A.

La struttura è rappresentata nell'organigramma riportato di seguito:

		UFFICI
ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (avv. Pietro Viscusi Segretario Generale)	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	Organi Istituzionali e Segreteria Generale
		Ufficio legale
		Controllo Interno
AREA 1 SERVIZI DI SUPPORTO E PER LO SVILUPPO (dott. Erasmo Di Russo)	DISCIPLINA DEL MERCATO E GESTIONE RISORSE UMANE	Disciplina del Mercato (Sanzioni amministrative e Protesti)
		Risorse Umane
		Trattamento giuridico ed economico del personale e dei collaboratori
	PROMOZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Promozionale
		Osservatorio Economico
		Progettazione e Sviluppo locale
	URP	URP
	FINANZA	Bilancio
		Trattamento economico retribuzione collaboratori
		Diritto annuale
	PROVVEDITORATO	Provveditorato e Servizi economici
		Servizi informatici e tecnologici
AREA 2 SERVIZI ALLE IMPRESE (dott. Domenico Spagnoli)	PUBBLICITA' LEGALE E SOCIETA'	Bilanci e istanze societarie
		Ambiente
	PUBBLICITA' D.I. E REA	Pubblicità D.I. e REA
		Albi e Ruoli
		Sportelli polifunzionali
	AFFARI LEGALI	Commercio Estero
		Giustizia alternativa e regolazione del mercato
	ALTRI SERVIZI	Vigilanza del mercato servizi ispettivi e Proprietà industriale
		Procedimenti speciali – Sanzioni RI-REA Controlli su autocertificazioni Artigianato - CPA

Risorse umane

Attualmente, per l'anno 2017, è dato attestare che in servizio presso la Camera di Commercio risulteranno n.66 dipendenti (di cui 23 uomini e 43 donne) compreso il Segretario Generale. In particolare.

CATEG.	PROFILO	IN SERVIZIO	(di cui..)
Dirigenza	Segretario Generale	n.1	
Dirigenza	Vice Segretario Generale	n.2	
Profili professionali avanzati			
"D"	Funzion. Esperto amministrativo contabile	n.2	n.3 D6
	Funzion. Esperto promozionale ed economico	n.2	n.1 D5



	statistico		n.1 D4
	Funzion. Esperto in progettazione e sviluppo locale	n.1	
	TOTALE	5	
	Profili professionali base		
	Funzionario amministrativo	n.7	n.7 D6
	Funzionario economico contabile	n.2	n.2 D5
	Funzionario per le attività legali	n.1	n.2 D4
	TOTALE	11	
"C"	Profili professionali base		
	Assistente amministrativo	n.23	n.22 C5
	Istruttore anagrafico informatico	n.4	n.3 C4
	TOTALE	27	n.1 C3 n.1 C2
"B"	Profili professionali avanzati		
	Operatore di sala	n.10	n.9 B7
	Operatore contabile	n.1	n.2 B6
	Addetto al protocollo archivio/segreteria	n. -	
	TOTALE	11	
	Profili professionali base		
	Operatore amministrativo	n.1	n.1 B7
	Operatore tecnico	n.2	n.1 B6
	Addetto all'informatizzazione	n.3	n.2 B5
	TOTALE	6	n.1 B4 n.1 B3
"A"	Profili professionali base		
	Ausiliario	n.3	n.1 A5 n.1 A4 n.1 A1
TOTALE GENERALE		66	

Le infrastrutture e le risorse tecnologiche

BENE	DESCRIZIONE	CONSISTENZA		
		2015	2016	settembre 2017
Server Personal Computer Notebook	Server	3	3	3
	PC PIV-i2-i5	93	93	88
	Notebook (PIV-i3)	19	18	18
	Obsoleti	22	23	6
	Totale	137	137	115
Video LCD	Colore LCD 15" - 17"	7	7	7
	Colore LCD 19" - 22"	93	86	86
	Obsoleti	5	3	2
	Totale	105	96	95
Stampante	Laser B/N A4 - Colore A4	90	87	85
	Inkjet A3	3	2	2
	Obsolete	5	4	6
	Totale	98	93	93
Scanner	Formato A4/A3	19	17	16
	Obsoleti	1	3	1
	Totale	20	20	17
Videoproiettore	LED	5	4	4



Fotocopiatrici	B/N A3 - Colore A3	3	3	3
Fax	Telefax modello A4	11	8	8
Gruppi di continuità	1500w	5	3	3
Calcolatrici da tavolo	Max 10 cifre	36	20	20
Rilevatori banconote false	Modello EURO	18	19	18
Abilitazioni ad Internet	Proxy InfoCamere	75	78	73
Posta Elettronica	mail personale ad uso ufficio	76	79	79
Autovetture	Fiat Doblò	1	1	1
	Giulietta Alfa Romeo	1	1	1
Totale		2	2	2

L'Ente, inoltre, dispone attualmente di n.6 SIM telefoniche e n.5 apparecchi cellulari in noleggio (acquisiti con contratti CONSIP S.p.A.) assegnati ai dirigenti ed al personale reperibile. Inoltre, l'Ente dispone di un dispositivo USB internet Key.

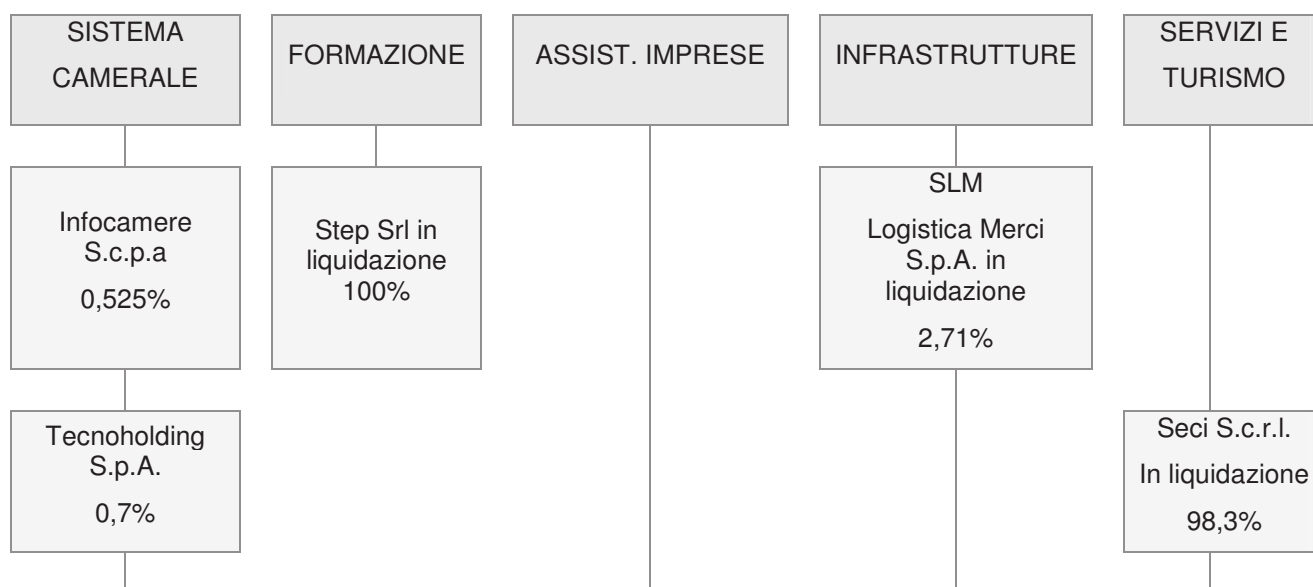
Il patrimonio immobiliare della Camera di Commercio è costituito dai seguenti immobili:

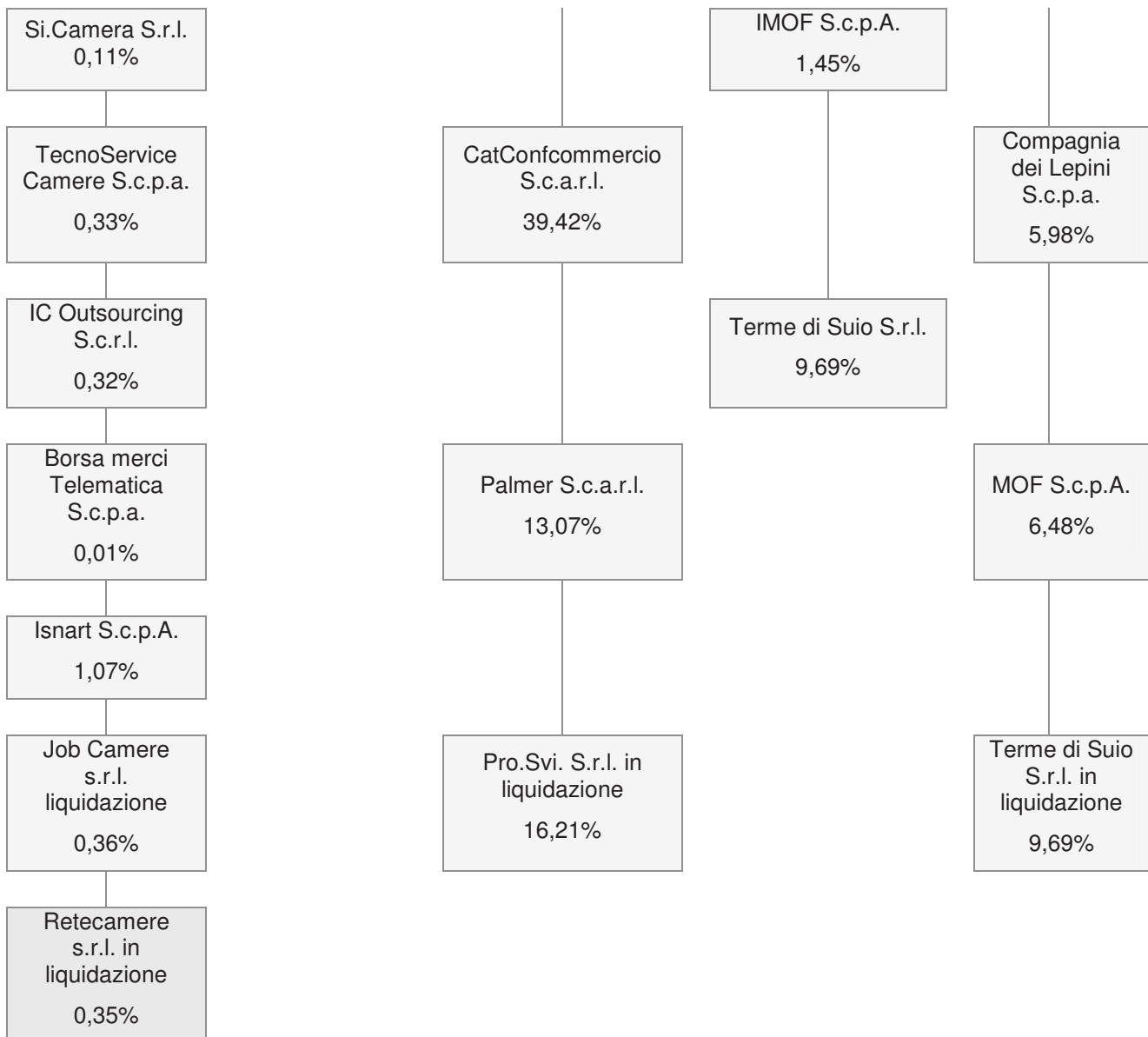
sede centrale via Umberto I, n.80, immobile sito in via Diaz, n.3, appartamenti siti in via Diaz, nn.2 e 12.

Aziende speciali e partecipazioni della Camera di commercio di Latina

L'Ente si avvale di dell'Azienda speciale per l'Economia del Mare per gli interventi di sostegno e per le politiche di sviluppo delle imprese. La struttura, che non ha dipendenti, avvalendosi di n.1 risorsa camerale in distacco, opera a Gaeta, a Piazza Traniello, n.19, in un edificio concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Gaeta.

La Camera di commercio detiene inoltre partecipazioni in 19 società nella misura percentuale di seguito rappresenta e determinata sulla base delle visure ordinarie delle società partecipate ad oggi disponibili.





Nel prospetto sono riportate anche le società IMOF Spa e Terme di Suio S.r.l. in liquidazione (procedura di liquidazione volontaria deliberata in data 28/10/2015), relativamente alle quali ha trovato applicazione l'art.1, comma 569, della Legge di stabilità 2014 ove è prevista per le partecipazioni non alienate a seguito di procedura ad evidenza pubblica (ai sensi dell'art.3, comma 27, della Legge n.244 del 24 dicembre 2007) la cessazione della partecipazione ad ogni effetto al 31/12/2014.

A seguito della Revisione Straordinaria delle società partecipate dalla CCIAA di Latina in applicazione del D.Lgs. n.175/2016, art.24, approvato con determinazione commissariale n.46, del 29 settembre 2017 e s.m.i., con riguardo alla società Imof Spa è stato confermato che l'attività svolta dalla stessa non risulta strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e conseguentemente, ai sensi dell'art.4, comma 1, del TU sopra menzionato,



non può essere detenuta da parte dell'Amministrazione. In attesa di essere liquidata, la suddetta società continua a far parte del "Portafoglio partecipazioni" dell'Ente Camerale e figura nel bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie.

Per quanto riguarda la società Terme di Suio, nel 2015 il relativo Consiglio di Amministrazione ha deliberato lo scioglimento anticipato con conseguente avvio della procedura di liquidazione volontaria della società medesima. Conseguentemente, non risulta operante l'applicazione dell'automatica cessazione "ope legis" nei confronti di tale partecipazione che viene ricollocata tra le società partecipate in liquidazione.

Con riferimento alla Società Tecnoholding S.p.a., in sede di revisione, rilevato che la società non ha ad oggetto alcuna attività riconducibile alle categorie individuate dal T.U. n.175/2016, art.4, né alle funzioni istituzionali dell'Ente camerale, così come definite dall'art.2, della L. n.580/1993 e s.m.i., è stata determinata la cessione della partecipazione a titolo oneroso, mediante procedura ad evidenza pubblica, da effettuarsi entro dodici mesi dalla data di adozione del piano di revisione straordinaria.

2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2018

Si definiscono di seguito le aree strategiche e i relativi obiettivi strategici da raggiungere, declinati sulla base delle priorità individuate nel Programma pluriennale 2015-2019 dell'ente, approvato dal Consiglio con delibera n.67 del 17 ottobre 2014.

2.1 Albero della performance

AREA STRATEGICA: FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELLA STRUTTURA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE - COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Obiettivo strategico: Sostenere i distretti/ sistemi produttivi locali esistenti

Programma: Progettualità distretti e sistemi produttivi locali

Obiettivo strategico: Valorizzare le peculiarità/potenzialità del territorio

Programma: Governance e sviluppo locale

Programma: Promozione turistica e culturale

Programma: riqualificazione ambientale

Obiettivo strategico: Valorizzare, qualificare e promuovere le produzioni agroalimentari e/o artigianali

Programma: Peculiarità artigianali/Eccellenze agroalimentari locali

Obiettivo strategico: Diffondere l'informazione economico-statistica e implementare metodologie e sistemi di rilevazione per l'analisi di tematiche di interesse per il territorio.

Programma: Informazione economico-statistica

AREA STRATEGICA: SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

Obiettivo strategico: Sviluppare e valorizzare la presenza di imprese provinciali sul mercato



nazionale ed internazionale.

Programma: Supporto alle PMI per i mercati esteri

Obiettivo strategico: Promuovere la cultura d'impresa, l'orientamento al lavoro e la digitalizzazione; supportare la creazione di impresa.

Programma: Formazione, assistenza e supporto

Obiettivo strategico: Sostenere il sistema imprenditoriale locale attraverso il supporto all'attività di Organismi esterni nonché mediante progetti del Fondo Perequativo Unioncamere.

Programma: Organismi esterni, progettualità e Fondo Perequativo

AREA STRATEGICA: COMPETITIVITA' DELL'ENTE

Obiettivo strategico: Valorizzare gli strumenti di regolazione del mercato, di giustizia alternativa, di tutela del consumatore e in materia di sovraindebitamento.

Programma: Gestione e promozione dei servizi

Obiettivo strategico: Svolgere le attività dirette alla semplificazione amministrativa, e - government e al miglioramento continuo dei servizi.

Programma: Tempestività ed efficienza

Programma: efficacia ed accessibilità dei servizi

Obiettivo strategico: Valorizzare il capitale umano e il benessere organizzativo

Programma: risorse umane

Programma: Aggiornamento dei processi di lavoro interni

Obiettivo strategico: Garantire un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente.

Programma: "Spending Review"

Programma: Gestione finanziaria: finanza e diritto annuo

Programma: gestione patrimonio, gare e contratti

Obiettivo strategico: Misurare e valutare la trasparenza e la performance dell'Ente.

Programma: Ciclo della performance

Programma: Prevenzione della corruzione

Programma: "Open data-trasparenza"

Programma: Assistenza legale

Obiettivo strategico: Garantire il funzionamento della struttura di supporto agli organi istituzionali e segreteria generale

Programma: Accorpamento con la Camera di Commercio di Frosinone

2.2 Aree strategiche

In linea con la riforma che ha ridisegnato il panorama camerale, sia sotto il profilo della presenza sul territorio, che delle funzioni, l'Unioncamere ha costruito nel tempo un quadro di raccordo



evidenziando le linee di intervento da mettere in campo per il sostegno e il rilancio del sistema produttivo italiano, comprendendo sia attività già collaudate da anni, ma rivisitandole nell'approccio, sia nuovi interventi strettamente connessi alle ulteriori funzioni attribuite dalla riforma.

Competitività e sviluppo delle imprese:

- Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo;
- Regolazione dei mercati:
- vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori

Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo:

- sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy;
- Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche:
- servizi e affari generali;

Per il 2018 l'Ente Camerale conferma le seguenti priorità/aree strategiche:

- Area Strategica: Competitività del territorio - Favorire il Consolidamento e lo sviluppo della struttura del sistema economico locale
- Area Strategica: Sostenere la Competitività delle imprese
- Area Strategica: Competitività dell'Ente.

2.3 Obiettivi e programmi

Nell'ambito delle Aree strategiche, sono stati individuati obiettivi strategici e programmi di attività per i quali si riporta di seguito una breve descrizione con evidenza dei benefici attesi.

AREA STRATEGICA: FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELLA STRUTTURA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE - COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Obiettivo strategico: Sostenere i distretti/ sistemi produttivi locali esistenti

Programma: Progettualità distretti e sistemi produttivi locali

- Iniziative a supporto del chimico farmaceutico, l'agroindustriale e la nautica (quest'ultima nel più ampio settore dell'economia del mare, in sinergia con l'Azienda Speciale per l'Economia del mare).

Benefici attesi: rafforzamento dell'interrelazione tra dinamiche produttive ed industriali, da un lato, e interessi del sistema socio-istituzionale, dall'altro, al fine di valorizzare l'esistenza di risorse specifiche non trasferibili ad altri territori e che, nell'interesse della collettività, si intendono difendere e riprodurre puntando su tre elementi fondamentali: innovazione, formazione e internazionalizzazione. Definizione e condivisione di politiche economiche locali ed organizzazione di azioni collettive per una competitività del territorio basata su tecnologia avanzata, conoscenza ed elevato contenuto di capitale umano, eccellenza e qualità; sviluppo di una rete di relazioni



produttive a carattere intersettoriale quale condizione alla base del successo delle imprese locali, espressione delle diverse filiere che caratterizzano il contesto economico provinciale, nel mercato globale .

Obiettivo strategico: Valorizzare le peculiarità/potenzialità del territorio

Programma: Governance e sviluppo locale

- Attuare le politiche per la governance e lo sviluppo locale attraverso azioni tese alla realizzazione di progettualità a favore del sistema territorio ed al raccordo funzionale tra le imprese e gli Enti locali nei limiti delle rispettive competenze.

Benefici attesi: garantire una dimensione collettiva alle strategie ed alle azioni dei singoli attori pubblici e privati del territorio coinvolti nella formulazione di politiche orientate al governo dello sviluppo locale sia in termini di competitività che di sostenibilità; identificare e condividere strumenti innovativi di concertazione e di dialogo per una governance sempre più interattiva in grado di offrire proposte distintive e progetti alternativi che, superando il modello di promozione generica dell'area locale, favoriscono la migliore collocazione possibile del prodotto-territorio sul mercato allargato.

Programma: Promozione turistica e culturale

- Azioni e partecipazione ad iniziative legate al settore del turismo, nelle sue varie declinazioni, in particolare, culturale, oltre che religioso, etico, responsabile (Green Economy) e convegnistico, in collaborazione con enti ed organismi competenti;

Benefici attesi: supporto all'attuazione di progetti ed azioni capaci di promuovere l'offerta turistica complessiva e moltiplicare l'impatto economico del turismo integrando nelle politiche di settore il tema della valorizzazione territoriale, ambientale e culturale; contributo alla identificazione di scelte strategiche concrete e visioni utili a superare la frammentazione attuale del mercato turistico orientando gli operatori, attraverso segnali di policy e strumenti conoscitivi, ad investire ed operare con maggiore incisività e competenza, anche alla luce delle innovazioni e dei cambiamenti intervenuti nello scenario internazionale.

Programma: ambiente

- Azioni ed iniziative, nell'ambito della tutela e del miglioramento della qualità del territorio, per la concessione di contributi a favore di interventi di recupero e valorizzazione di aree forestali colpite da incendi e da criticità dovute alla mancanza di piogge.

Benefici attesi: Collaborare alla stabilizzazione, al recupero ed alla gestione sostenibile degli ecosistemi forestali, migliorandone la funzionalità e garantendo la pubblica incolumità, quale sostegno all'economia del territorio.

Obiettivo strategico: Valorizzare e promuovere le produzioni agroalimentari e/o artigianali

Programma: Peculiarità artigianali/Eccellenze agroalimentari locali



- Valorizzazione delle peculiarità artigianali ed eccellenze agroalimentari locali anche attraverso la partecipazione a manifestazioni di settore.

Benefici attesi: supportare la diffusione delle produzioni di eccellenza delle imprese provinciali con l'obiettivo di sostenerne la commercializzazione e la comunicazione della loro intrinseca qualità legata a risorse genetiche del territorio, contribuendo a creare nuove prospettive di mercato.

Obiettivo strategico: Diffondere l'informazione economico-statistica ed implementazione di metodologie e sistemi di rilevazione per l'analisi di tematiche di interesse per il territorio.

Programma: Informazione economico-statistica.

- L'Osservazione economica attraverso studi, analisi, iniziative convegnistiche e indagini.

Benefici attesi: una più efficace analisi territoriale ed una più corretta interpretazione delle dinamiche dello sviluppo locale ai fini di una adeguata e concreta azione di supporto alle imprese e, in generale, all'economia del territorio.

AREA STRATEGICA: SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

Obiettivo strategico: Sviluppare e valorizzare la presenza di imprese provinciali sul mercato nazionale ed internazionale.

Programma: Supporto alle pmi per i mercati esteri

- Preparazione ai mercati internazionali

Benefici attesi: creare le conoscenze e le competenze per consentire al sistema imprenditoriale locale l'avvio e/o lo sviluppo di opportunità di affari ed investimento nel mercato globale; avviare strategie commerciali di esportazione per potenziare la presenza sui mercati maturi, conquistare quelli nuovi o più difficili ma a maggior potenziale e reagire ai cambiamenti e alle trasformazioni con la necessaria flessibilità; fornire alle imprese gli strumenti conoscitivi per riorganizzare le funzioni aziendali e rafforzare il confronto con la concorrenza introducendo significative innovazioni di prodotto e/o servizio, di processo, organizzative, di marketing e di mercato.

Obiettivo strategico: Promuovere la cultura d'impresa, l'orientamento al lavoro e la digitalizzazione; supportare la creazione di impresa.

Programma: Formazione, assistenza e supporto

- Iniziative volte all'orientamento al lavoro e alle professioni, anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti ed in coordinamento con il Governo e la Regione, prevedendo, tra l'altro, attività di animazione sul territorio (es. convegni, premi, eventi seminariali), promozione del registro per l'alternanza scuola/lavoro e supporto alle micro, piccole e medie imprese che partecipano ai percorsi di alternanza scuola-lavoro attraverso l'erogazione di voucher finalizzati alla copertura delle spese relative all'attività dei tutor aziendali.



Benefici attesi: favorire l'incontro domanda e offerta di alternanza rilevando da un lato, i fabbisogni di competenze professionali e dall'altro, la disponibilità dei giovani ad essere accolti in percorsi formativi; agevolare il placement e promuovere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro al fine di garantire ai giovani maggiori opportunità in un contesto sempre più dinamico e competitivo ed alle imprese un accesso più facile a risorse, professionalità e competenze.

- Iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica dell'economia digitale nelle micro, piccole e medie imprese del territorio attraverso la creazione, presso l'Ente camerale, del Punto Impresa Digitale, un presidio che fornisce servizi di orientamento, formazione, assistenza ed informazione sulla digitalizzazione dei processi aziendali ed il cui quadro di riferimento è rappresentato da programmi nazionali e regionali altamente qualificati in materia di innovazione digitale (compreso il Piano Industria 4.0 e l'Agenda digitale).

Benefici attesi: crescita competitiva del sistema imprenditoriale locale; aumento della consapevolezza delle imprese sulle potenzialità offerte dal digitale e sui loro benefici; condivisione delle conoscenze tra aziende ed esperti (attraverso workshop e/o laboratori) in materia di cultura digitale; diffusione di una sensibilità sugli aspetti giuridici ed etici connessi ai processi di digitalizzazione d'impresa.

- Altre azioni volte alla diffusione della cultura d'impresa ed alla progettazione e creazione di nuove imprese

Benefici attesi: capacità di interpretare le esigenze e gli orientamenti del mercato; favorire scelte consapevoli per consentire una integrazione responsabile nel sistema economico; diffusione di una nuova cultura di impresa espressione di obiettivi diversi dal profitto.

Obiettivo strategico: Sostenere l'impresa locale attraverso il supporto all'attività di Organismi esterni nonché mediante progetti del Fondo Perequativo Unioncamere.

Programma: Organismi esterni, progettualità e Fondo Perequativo

- Partecipare ad Organismi strutturali all'attività di sostegno all'impresa.

Benefici attesi: creare una rete funzionale all'ottimale perseguimento delle finalità istituzionali.

- Attuazione dei progetti approvati dal Fondo Perequativo Unioncamere

Benefici attesi: elevare lo standard qualitativo e quantitativo delle progettualità camerali in essere ed implementare nuove iniziative.

- Analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate direttamente ed indirettamente dall'Ente con eventuale aggiornamento del Piano di razionalizzazione (art. 20, del D.Lgs 175/2016).

Benefici attesi: attraverso la periodica attività di revisione delle società partecipate, viene confermato o meno il mantenimento delle partecipazioni dirette ed indirette nelle società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle



finalità istituzionali dell'Ente, ed in linea con le funzioni camerali di cui all'art. 2, della L.n. 580/1993 e s.m.i.

AREA STRATEGICA: COMPETITIVITA' DELL'ENTE

Obiettivo strategico: Valorizzare gli strumenti di regolazione del mercato, di giustizia alternativa, di tutela del consumatore e in materia di sovraindebitamento

Programma: Gestione e promozione dei servizi

- Svolgere i servizi di mediazione, conciliazione, arbitrato, di risoluzione delle crisi da sovraindebitamento.

Benefici attesi: garantire la funzionalità dei servizi.

- Rilevare i prezzi sui mercati locali.

Benefici attesi: garantire la funzionalità del servizio.

Obiettivo strategico: Svolgere le attività dirette alla semplificazione amministrativa, e - government e al miglioramento continuo dei servizi.

Programma: Tempestività ed efficienza

- miglioramento della tempestività ed efficienza nell'erogazione dei servizi telematici attraverso idonea informazione/formazione agli utenti del Registro delle imprese (professionisti, intermediari, Associazioni di categoria, imprenditori, etc.) sulle modalità di utilizzo della procedura Comunica e dell'applicativo Starweb, anche con l'organizzazione di appositi eventi da parte della Scuola di formazione per utenti servizi camerali.

Benefici attesi: ottimizzazione dei tempi di lavoro finalizzata all'erogazione dei servizi, con conseguente riduzione del tasso di sospensione e dei tempi di evasione delle istanze telematiche.

Programma: efficacia ed accessibilità dei servizi

- potenziamento dei servizi innovativi (ad es., assistenza amministrativa alle costituenti start-up, rilascio SPID, etc), sviluppo e diffusione degli strumenti telematici di accesso ai servizi camerali attraverso idonee iniziative, formative ed informative, rivolte altresì a favorire una migliore funzionalità dei SUAP comunali telematici avviati in applicazione del DPR 160/2010, anche attraverso la messa a disposizione senza oneri agli stessi della piattaforma informatica del sistema camerale; ciò al fine di ottimizzare i collegamenti con il Registro delle imprese ed i servizi telematici all'utenza.

Benefici attesi: ottimizzazione tempistica per l'avvio di attività imprenditoriali, anche al fine di pervenire alla formazione e gestione del Fascicolo informatico di impresa quale nuova funzione attribuita al sistema camerale (art. 2, comma 2, lettera b, della legge n. 580/1993, così come modificata dal Dlvo n. 219/2016).

Programma: "qualità" del Registro delle Imprese

- organizzazione di iniziative di informazione con canali diversi presso gli utenti interessati



(professionisti ed imprese) finalizzate a sensibilizzare gli stessi agli obblighi di deposito del bilancio d'esercizio e di convocazione dell'assemblea societaria nei termini previsti; ciò anche eventualmente in collaborazione con l'ODCEC di Latina e con le forze di polizia (GDF).

- Benefici attesi: diminuzione sia del tasso di omissione dell'obbligo di deposito dei bilanci, sia di irregolare convocazione delle assemblee societarie, anche al fine di evitare il regime sanzionatorio a carico degli utenti previsto dagli art. 2630 e 2631 del c.c.

Obiettivo strategico: Valorizzare il capitale umano e il benessere organizzativo

Programma: risorse umane

- Garantire l'aggiornamento professionale del personale attraverso azioni di miglioramento delle competenze e delle capacità intellettuali e relazionali delle risorse interne anche in riferimento a quanto specificamente richiesto dalle normative in vigore anche in tema di legalità e prevenzione della corruzione.

Benefici attesi: migliorare le capacità e le competenze professionali del personale, anche in relazione all'importanza di realizzare uno spirito di comune condivisione degli obiettivi e delle strategie dell'Ente attraverso esperienze e attività di collaborazione tra le diverse Aree.

Con l'entrata in vigore del Decreto di attuazione della riforma delle Camere di commercio, si intende, inoltre, favorire il consolidamento di professionalità tecnico-specialistiche sui temi della gestione delle risorse umane e delle relazioni sindacali, attraverso l'approfondimento di materie aventi ad oggetto gli aspetti riguardanti la gestione strategica delle risorse umane al fine di analizzare processi e metodologie che possono essere attivati per garantire il rispetto della normativa, qualità ed efficacia dei risultati e innovazioni organizzative scaturenti dalla costituenda nuova realtà camerale.

Programma: Aggiornamento dei processi di lavoro interni

- Ottimizzare le procedure di lavoro.

Benefici attesi: In linea con le risultanze dell'analisi del costo dei processi avviata da Unioncamere Nazionale, l'Ente camerale proseguirà l'azione di miglioramento ed ottimizzazione delle procedure interne di lavoro, in considerazione del pensionamento di alcuni dipendenti e soprattutto in considerazione della recente emanazione del Decreto di attuazione della riforma delle Camere di Commercio ciò al fine di ottimizzare i livelli di efficienza, efficacia ed economicità dei processi lavorativi interni, e conseguentemente la qualità dei servizi resi all'utenza, nonché il contenimento dei relativi costi, il tutto orientato alla capacità di operare in un'ottica di sistema.

Obiettivo strategico: garantire un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente.

Programma: "Spending Review"

- Monitorare il processo di razionalizzazione della spesa e attuazione delle prescrizioni normative



in materia di riduzioni di spesa (decreto legge 6 luglio 2012, n.95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito dalla legge 7 agosto 2012, n.135, legge 24 dicembre 2012, n.228, cosiddetta “Legge di stabilità”, Decreto Legge n.66, del 24 aprile 2014, convertito nella Legge n.89, del 23 giugno 2014 “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”; Decreto legge n.192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2015, n.11; Legge n.208/2015 -Legge di stabilità 2016). Da aggiornare con recenti provvedimenti legislativi.

Benefici attesi: razionalizzazione e risparmio della spesa con miglioramento dei livelli di efficienza dell’Ente.

Programma: Gestione finanziaria: finanza e diritto annuo

- Monitorare il tasso di riscossione del diritto annuale, diminuzione dei crediti pregressi.

Benefici attesi: incremento delle risorse finanziarie e miglioramento del tasso di rigidità dell’Ente.

- Svolgere attività finalizzate al monitoraggio continuo delle spese destinate alla promozione economica ed interventi sugli scostamenti.

Benefici attesi: ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse destinate alle spese di promozione; elaborazione dati a supporto degli Organi camerali e dell’Organismo Indipendente di Valutazione.

- Monitorare la solidità economico-patrimoniale

Benefici attesi : garantire la capacità finanziaria dell’ente attraverso un’attenta gestione della liquidità ed una valutazione della sostenibilità degli investimenti.

Programma: gestione patrimonio, gare e contratti

- ottimizzazione della gestione degli immobili camerali e delle dotazioni strumentali anche attraverso il corretto svolgimento delle procedure di acquisizione/affidamento.

Benefici attesi: corretta gestione del patrimonio camerale e delle procedure di acquisizione/affidamento.

- Ultimazione della riqualificazione complessiva e polifunzionale dei locali camerali siti al piano primo dell’immobile di via Diaz n. 3 Latina e regolamentazione per l’utilizzo diretto e la concessione in uso a terzi degli stessi.

Benefici attesi: disponibilità di una struttura idonea per le proprie caratteristiche di ubicazione alla realizzazione di attività di carattere economico e culturale con la finalità di promozione del territorio.

Obiettivo strategico: garantire un’adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell’Ente.

Programma: gestione patrimonio, gare e contratti

- ottimizzazione della gestione degli immobili camerali e delle dotazioni strumentali attraverso il corretto svolgimento delle procedure di acquisizione e affidamento.



Benefici attesi: attraverso il rispetto e la costante applicazione dei principi previsti dal codice dei contratti pubblici (economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica), si attendono benefici diretti in termini di contenimento dei costi e realizzazione di procedure per l'acquisto di beni e servizi pienamente rispondenti alle esigenze camerali, nonché l'ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili di proprietà.

Obiettivo strategico: Misurare e valutare la trasparenza e la performance nell'Ente.

Programma: Ciclo della performance

- attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. n.150/2009 e s.m.i. in materia di ottimizzazione della produttività, dell'efficienza e della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni anche attraverso l'utilizzo di sistemi informativi finalizzati alla gestione delle singole fasi del ciclo della performance. In particolare il programma prevede la predisposizione del Piano della Performance 2018-20120 e della Relazione sulla performance 2017 con l'ausilio del sistema informativo "Gestione del ciclo della performance" e degli altri sistemi di gestione (Oracle, EPM); monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici ed operativi; valutazione della performance organizzativa ed individuale; aggiornamento del Piano della Performance; predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come sezione integrata del Piano di prevenzione della corruzione, in base a quanto previsto dalla legge 190/2012 e dal D.Lgs n.33/2013, così come modificato dal D.Lgs n.97/2016; organizzazione della giornata sulla trasparenza, costante aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente". Particolare attenzione verrà rivolta al monitoraggio dei tempi medi di erogazione dei servizi, all'integrazione della guida on-line ai servizi; proseguirà inoltre la rilevazione dei costi per processi camerali nell'ambito dell'attività di misurazione dei effettuata da parte di Unioncamere, nonché la rilevazione degli indicatori Pareto. Verrà svolta entro l'anno la consueta indagine sul benessere organizzativo interno.

Benefici attesi: la piena applicazione della normativa vigente in materia di produttività, efficienza e trasparenza punta ad assicurare il miglioramento della qualità dei servizi anche grazie al coinvolgimento degli stakeholders (miglioramento dei tempi medi di erogazione dei servizi, integrazione della Guida on line ai Servizi), l'ottimizzazione e il contenimento della spesa (contabilizzazione dei processi camerali, rilevazione dati Pareto che permettono di definire misure di razionalizzazione attraverso il confronto con l'intero sistema camerale), la crescita della competenza professionale dei dipendenti (piano di formazione, indagine sul benessere organizzativo interno), la trasparenza dei risultati prodotti e delle risorse impiegate per il loro raggiungimento.

Programma: Prevenzione della corruzione



- attuazione delle disposizioni previste dalla legge 6 novembre 2012, n.190, riguardante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". In particolare il programma prevede: 1) la predisposizione del Piano di Prevenzione della corruzione, per il periodo 2018/2020, in coerenza con le indicazioni presenti nel Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (adottato dall'ANAC in attuazione di quanto previsto dal D.l. 90/2014 che ha concentrato nell'Autorità tutte le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza previste dalla legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") con l'obiettivo di adottare e ad aggiornare concrete e effettive misure di prevenzione di fenomeni corruttivi con riferimento agli uffici camerali maggiormente esposti al rischio di corruzione indicando gli interventi organizzativi da mettere in atto per prevenire il medesimo rischio. A tale scopo, l'Ente ha provveduto, ad individuare sei Aree di rischio, tra gli uffici camerali che sono esposti ad un più elevato potenziale di rischio, al fine di porre in essere una puntuale e costante azione di monitoraggio attraverso specifici indicatori (KPI). Il Piano dovrà essere peraltro coordinato con gli altri strumenti di programmazione, in particolare con il Piano della Performance; 2) la formazione in tema di anticorruzione, attraverso specifici percorsi, arricchiti dall'esame di esperienze di casi pratici. E' prevista altresì la tempestiva adozione di ogni misura di prevenzione obbligatoria.

Benefici attesi: la piena applicazione della normativa vigente e realizzazione di una efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione.

Programma: "Open data-Trasparenza"

- garantire trasparenza e accessibilità dei dati anche attraverso la gestione e implementazione del sito istituzionale realizzato su tecnologia Open Source che consente la gestione dei contenuti in lingua italiana nel rispetto delle principali disposizioni normative vigenti sull'accessibilità e usabilità dei siti web (D.L. 18/10/2012, n.179, convertito in L. n.221/2012 e Codice dell'Amministrazione Digitale D.Lgs n.82/2005). L'Ente provvederà inoltre alla verifica costante degli obiettivi di accessibilità (articolo 9, comma 7, del decreto legge 18 ottobre 2012, n.179).

Benefici attesi: l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le "informazioni pubbliche", secondo il paradigma della «libertà di informazione» dell'open government.

- Garantire l'adeguamento della "Sezione Amministrazione Trasparente" in applicazione del D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016 e nel rispetto delle indicazioni di cui alla del. Anac n.1310 del 28/12/2016, nell'ambito del quale viene assicurato il costante aggiornamento dell'applicativo "Pubblicamera" con riferimento ai dati relativi a bandi di gara e contratti, consulenti e collaboratori e vantaggi economici.



Benefici attesi: l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le "informazioni pubbliche", secondo il paradigma della «libertà di informazione» dell'open government.

Programma: Assistenza legale

- Esercizio dell'attività di patrocinio e supporto legale alla struttura con svolgimento anche di attività finalizzate al recupero dei crediti

Benefici attesi: supporto interno professionale

Obiettivo strategico: Garantire il funzionamento della struttura di supporto agli organi istituzionali segreteria generale

Programma: Accorpamento con la camera di Commercio di Frosinone

- Avvio e completamento delle azioni propedeutiche alla costituzione della Camera di Commercio di Frosinone-Latina.

Benefici attesi: svolgimento delle attività necessarie alla costituzione della nuova Camera di Commercio, anche al fine di garantirne un'immediata operatività, attraverso la creazione di gruppi/tavoli di lavoro congiunti con la consorella di Frosinone.

3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

Il bilancio d'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo di € 215.000,00, conseguito in osservanza anche dei criteri espressamente dettati dalla circolare esplicativa del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, nella quale sono stati approvati, al fine di rendere uniformi i documenti di bilancio di tutte le camere di commercio, gli indirizzi interpretativi sui principi contabili, contenuti del regolamento di contabilità, enunciati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art.74 del D.P.R.254/05. In particolare, l'elemento distintivo rispetto ai bilanci redatti fino al 2007 è rappresentato dalla stima del diritto annuale di competenza, dettata secondo criteri oggettivi uguali per tutto il sistema camerale, in cui si è tenuto conto di tutte le ditte iscritte nel Registro Imprese, senza una preventiva esclusione (come avveniva nei precedenti esercizi) di diritti connessi ad eventuali anomalie del sistema informatico, ad errori degli intermediari della riscossione, nonché ad imprese da cancellare retroattivamente con efficacia ex-tunc (ad es., fallimenti e liquidazioni coatte amministrative).

Il risultato di bilancio dell'esercizio 2016 è stato conseguito, comunque, sempre con un'attenzione rivolta ad un contenimento del peso degli oneri di struttura sulle risorse dell'Ente, che si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente, con un robusto decremento delle spese di funzionamento per € 158.310,44 (al netto delle quote associative), unito alla riduzione complessiva delle spese di personale, pari ad € 129.522,27.

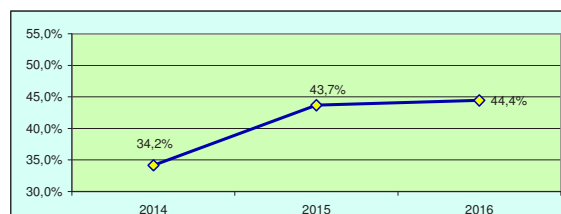
Dal lato dei proventi, allo stesso modo si è assistito ad una flessione, rispetto all'esercizio precedente: infatti, la soglia di € 9.503.810,98, rispetto al precedente esercizio (€10.064.986,58) dei proventi correnti, diminuita del 5,6% circa, e mitigata da un sempre positivo trend dei diritti di



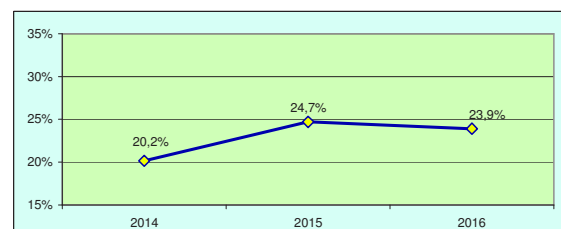
segreteria, è da attribuire, esclusivamente, ad una riduzione dei proventi da diritto annuo, a seguito delle disposizioni legislative in materia, seguito da minori introiti per contributi e trasferimenti e una lieve flessione dei proventi da gestione di beni e servizi.

D'altra parte, l'incidenza delle spese di struttura sui proventi correnti (c.d. rigidità gestionale), al netto del Fondo svalutazione crediti e della variazione delle rimanenze di magazzino, è rimasta praticamente invariata, passando dal 68,4% del 2015 al 68,3% dell'esercizio in esame.

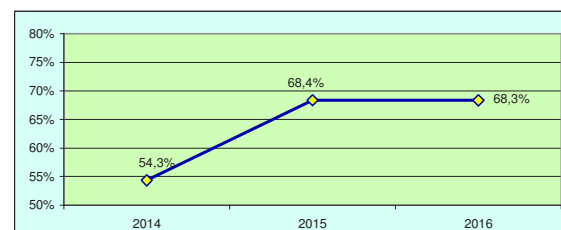
INCIDENZA DEGLI ONERI PER IL PERSONALE SUI PROVENTI CORRENTI (1)					
2014		2015		2016	
3.348.396,57	34,2%	3.226.134,09	43,7%	3.096.611,82	44,4%
9.796.858,29		7.388.269,53		6.970.926,45	



INCIDENZA DEGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO SUI PROVENTI CORRENTI (1)					
2014		2015		2016	
1.974.681,82	20,2%	1.824.851,11	24,7%	1.666.540,67	23,9%
9.796.858,29		7.388.269,53		6.970.926,45	



INCIDENZA DEL TOT. ONERI DI STRUTTURA SUI PROVENTI CORRENTI (1) (RIGIDITA' GESTIONALE)					
2014		2015		2016	
5.323.078,39	54,3%	5.050.985,20	68,4%	4.763.152,49	68,3%
9.796.858,29		7.388.269,53		6.970.926,45	



(1) I proventi correnti sono al netto del F.S.C e delle variaz. delle rim. di magazzino

Continua la politica di forte razionalizzazione della spesa che l'Ente sta portando avanti, nel rispetto delle sempre più stringenti normative in materia di contenimento della spesa, per un miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione, confermati dall'emanazione del decreto legge 78/2010 (convertito in L.122/2010), che già avevano ispirato la stesura dei precedenti bilanci, dall'ancora più stringente normativa stabilita con il D.L. n.95, del 6 luglio 2012 (cosiddetto Spending Review), convertito dalla legge 7 agosto 2012, n.135, dalla Legge n.150, del 30 dicembre 2013, detto "Milleproroghe", dalla Legge n.89, del 23 giugno 2014, dalla Legge di stabilità 2015 (Legge 190, del 23 dicembre 2014), dal D.L. n.192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla Legge n.11/2015 e dalla Legge n.208/2015 (Legge di stabilità 2016), dal Decreto Legge n.244/2016 "Proroga e definizione di termini", convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n.19. Difatti, da un lato, in un'ottica di continua razionalizzazione della spesa degli apparati amministrativi, l'art.6, al comma 3, dispone che "a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo sono



automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, riduzione prorogata fino al 31 dicembre 2017 come da art.13, comma 1 del Decreto Legge 30 dicembre 2016, n.244, convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n.19”.

Restano inoltre confermati i vincoli normativi relativi alle spese per consulenza, di rappresentanza, di pubblicità (limite del 20% della spesa rispetto a quella del 2009), mentre il D.L. n.66/2014 (convertito nella Legge n.89/2014) ha prescritto, per quanto riguarda le spese di trasporto, un limite del 30% rispetto alla spesa del 2011 a decorrere dall'1 maggio 2014. Occorre rilevare che l'art.1, comma 322, “Partecipazione agli obiettivi di contenimento delle spese da parte delle camere di commercio, delle Unioni regionali e dell'Unioncamere”, della legge 27 dicembre 2013, n.147, ha disposto che “Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le Unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il Collegio dei Revisori dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa”.

Dall'altro lato, il D.L.95/2012 (cosiddetto Spending Review) ha prescritto l'adozione di interventi di razionalizzazione per la diminuzione della spesa per consumi intermedi, in modo da assicurare risparmi nella misura del 10%, a decorrere dal 2013 (di cui si è tenuto conto in sede di predisposizione del preventivo 2013), della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, da versare ad apposito capitolo d'entrata del bilancio statale entro il 30 giugno di ciascun anno, ulteriormente ridotta del 5% dal citato D.L. n.66/2014. delle Finanze n.5, del 2 febbraio 2009, avente ad oggetto la codificazione dei dati gestionali delle amministrazioni centrali dello Stato, rappresenta un'elencazione dei consumi intermedi, intesi come “pagamenti di beni e servizi consumati quali input in un processo di produzione, ad esclusione del capitale fisso, il cui consumo è registrato come ammortamento”. Pertanto, si è proceduto ad una ricognizione dei consumi intermedi, tenendo conto che, secondo i dettami delle citata circolare del MEF, ai fini dell'individuazione della base imponibile, sono incluse anche le tipologie di spesa già soggette alle misure di contenimento previste dalla normativa vigente, determinando un risparmio complessivo per consumi intermedi di € 109.379,49, imputato alla voce “Oneri imposti dalla legge”, che è stato versato entro la scadenza ad apposito capitolo in entrata del bilancio dello Stato. Il totale dei risparmi di spesa versati è stato complessivamente pari ad € 204.886,52. Tornando all'analisi dei risultati del 2016, mentre dal lato dei proventi, l'oscillazione rispetto all'aggiornamento al preventivo economico 2016 è stata di € + 188.516,93, dal lato degli oneri correnti, invece, rispetto a quanto preventivato in sede di aggiornamento, sono state sostenute nel 2016 minori spese per il



funzionamento (€-279.315), sia per il mantenimento della struttura che per il funzionamento degli uffici, minori spese per il personale (€-80.286,18), nonché minori interventi, nella misura di circa il 19%, per le iniziative di promozione economica. Tale effetto positivo ha comportato il conseguimento di un avanzo economico.

Per quanto concerne il 2017, la riduzione del diritto annuale del 50% stabilito dall'art.28 del D.L. n.90, del 24 giugno 2014, convertito nella Legge n.114, dell'11 agosto 2014 ha influenzato, nonostante l'incremento del 20% applicato al diritto annuale, disposto dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017 "Incremento delle misure del diritto annuale – art.18, comma 10, L. n.580 del 29 dicembre 1993 e smi", le capacità d'investimento sul territorio, che sono state pari ad € 1.037.667,00, di cui il 20% destinato al finanziamento di progettualità costruite a livello di sistema camerale nazionale, una denominata "Punto Impresa Digitale" e l'altra "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni".

Le variazioni intervenute nell'aggiornamento del preventivo economico 2017 hanno pertanto comportato un incremento, da un lato dei proventi dettati dall'incremento del 20% autorizzato, come sopra illustrato, e dall'altro il conseguente aumento degli interventi economici dovuto all'inserimento delle progettualità summenzionate, per un importo di € 433.667,000, oltre che altri interventi focalizzati sui temi del turismo e dell'innovazione, per un importo complessivo di € 20.000,00.

In sede di previsione 2017 è stato utilizzato l'apposito modello di pianificazione finanziaria per la sostenibilità degli investimenti, attualizzato. Le giacenze della cassa, così come risultanti al 31 dicembre 2016, pari ad € 4.321.109,02, in conseguenza del rinvio degli investimenti previsti all'origine e ad economie di bilancio sulle spese correnti, unitamente alle previsioni degli incassi e dei pagamenti 2017, consentiranno, senza il reperimento di fonti esterne, l'esecuzione degli interventi pianificati per il 2017. Pur avendo un importo complessivo di avanzi patrimonializzati pari ad € 1.044.479,72 (anche per la generazione di un avanzo economico nell'esercizio 2016 di € 215.000,00), in sede di aggiornamento si è sottolineata l'opportunità, oltre che la necessità, di ricorrere in maniera prudente a tale utilizzo, rinviando una eventuale possibilità ad esercizi futuri, alla luce della riduzione del diritto annuo che avrà un impatto significativo sulle risorse da investire sul territorio.

Per il 2017, con la riduzione normativa del diritto annuo, è venuta meno un'ulteriore fonte di risorse da poter destinare allo sviluppo dell'economia, con l'esigenza di razionalizzare quelle disponibili per lo svolgimento dei servizi obbligatori attribuiti alle camere di commercio e per sostenere i costi di struttura, alla luce del decreto di riforma del sistema camerale che, attraverso l'accorpamento, definito con la consorella di Frosinone a seguito del citato decreto del MISE dell'8 agosto 2017, nonché l'attribuzione di funzioni specifiche alle camere di commercio, ha imposto un'ulteriore e



importante riflessione sulle linee d'intervento degli enti camerali.

L'Ente camerale intende proprio per questo motivo incrementare la riscossione del diritto annuo, alla stregua dell'anno precedente, oltre che attraverso le azioni predisposte dal competente ufficio con un continuo contatto con l'utenza, l'invio di mailing sulle informative di pagamento ed eventuali irregolarità, anche mediante l'ausilio della società del sistema camerale Sì Camera, finanziata in parte dal Fondo Perequativo Unioncamere, partecipando anche quest'anno all'iniziativa di sistema "Il recupero del diritto annuale attraverso il ravvedimento operoso". Da un primo riscontro, i risultati di quest'anno, difatti, hanno registrato un incremento dell'incasso del diritto annuo da ravvedimento operoso, con un incremento di circa il 17% rispetto all'esercizio precedente, considerando solo la riscossione dovuta all'intervento effettuato dalla Società Sì Camera. Pertanto, si ritiene opportuno aderire all'iniziativa, riproposta da Unioncamere nazionale in una doppia veste: il primo intervento, in continuità con quanto sperimentato l'anno precedente, sarà finalizzato al recupero delle somme del diritto annuale 2017 da ravvedimento operoso, mentre il secondo riguarderà azioni volte al recupero del diritto annuale 2016 per le posizioni morose non ancora inviate a ruolo. L'attività di quest'anno, inoltre, prevede un innalzamento del contributo a carico del Fondo di perequazione a favore delle camere di commercio, andando a riconoscere il 50% degli oneri complessivi sostenuti da ciascuna Camera, da riconoscere alla Società Sì Camera, pari al 9% dei soli incassi effettivamente avvenuti a seguito dell'attività svolta.

L'andamento dei proventi correnti per il prossimo esercizio finanziario, rifletterà, per ragioni di cautela, l'andamento dell'esercizio 2017, interessato dall'ultimo incremento normativo al 50% della riduzione del diritto annuale, con un aumento del 20% dello stesso per l'attuazione dei progetti triennali della digitalizzazione, dell'alternanza scuola-lavoro; pertanto, l'ammontare dei proventi da diritto annuo sarà pari a circa € 6.400.000,00. I diritti di segreteria restano in linea con il trend storico, mentre i contributi e trasferimenti sono previsti per circa € 475.000 e contemplano, come contributi da enti terzi, le risorse erogate dagli enti del sistema camerale, Unioncamere nazionale e Lazio, in linea con i precedenti ultimi esercizi. Vi sarà comunque un sempre costante impegno per il reperimento di maggiori risorse esterne per la realizzazione degli interventi economici che, di volta in volta, a seguito di presentazione ed ottenimento di finanziamenti a valere sulle progettualità regionali e comunitarie, comporteranno un contestuale incremento delle spese promozionali, sulla base di ammontare ed incasso certi.

La gestione finanziaria non evidenzia, dal lato dei proventi, nessuna variazione rispetto al pre consuntivo 2017, mentre dal lato degli oneri si prevede una riduzione a seguito della scadenza dell'ultimo mutuo a dicembre del corrente anno, generando, pertanto, un differenziale sempre positivo, come per le previsioni 2017. La gestione straordinaria non evidenzia variazioni rispetto al pre-consuntivo.



Dal lato degli oneri, la misura degli oneri di funzionamento vedrà un'ulteriore leggera riduzione, attraverso il proseguimento delle attuali politiche di razionalizzazione della spesa, che includerà soprattutto la riduzione degli affitti passivi, per il mancato rinnovo del deposito in via Isonzo e il conseguente incarico alla società in house IC Outsourcing, per la realizzazione di un progetto di catalogazione e gestione archivistica informatizzata, con trasferimento dell'archivio cartaceo presso un deposito gestito a cura della medesima società. Si stimano dunque circa € 2.330.00 nel 2018.

Gli ammortamenti ed accantonamenti, infine, diminuiranno lievemente soprattutto per la riduzione dell'accantonamento al Fondo rischi e di altri accantonamenti, relativi questi ultimi agli accantonamenti per fronteggiare perdite delle altre società partecipate.

Il risultato del margine operativo, pur risultando notevolmente ridotto rispetto al passato per effetto dei noti interventi normativi che hanno riguardato il diritto annuale, si attesta intorno al milione di euro, senza l'utilizzo di eventuali avanzi patrimonializzati, potendo garantire, comunque, l'attuazione delle iniziative economiche pianificate. Tale dato, è suscettibile, comunque, di revisioni, fino al momento dell'approvazione del preventivo economico 2018, anche in ragione di eventuali ulteriori disposizioni ministeriali.

Per quanto concerne gli investimenti, si ritiene di proseguire nel completamento degli interventi già delineati in sede di aggiornamento del preventivo, con particolare riferimento alla sede sita in via Diaz, n.3, per i lavori finalizzati alla sistemazione funzionale del piano primo, necessari a garantire il pieno adeguamento normativo dei locali in termini di agibilità, conformità degli impianti ed accessibilità e superamento di barriere architettoniche nell'ambito della programmazione triennale delle risorse strumentali. Inoltre, come accennato in precedenza, si proseguirà nel progetto di catalogazione e gestione archivistica informatizzata dell'archivio esterno della Camera di Commercio, avviato nel secondo semestre del corrente esercizio.

Il Dirigente dell'Area Servizi di supporto e per lo sviluppo

Il Segretario Generale

IL SEGRETARIO GENERALE
(avv.P.Viscusi)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. M. Zappia)